Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

venerdì, 24 luglio 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

venerdì, 24 luglio 2026

Coop Alleanza 3.0

23/07/2026 **AziendaBanca** 5
Piteco digitalizza la gestione finanziaria di Coop Alleanza 3.0

Area Emilia Romagna

24/07/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 7 7
La novità Coop Alleanza 3.0 evolve la tesoreria insieme a Piteco

24/07/2026 **Estense** 8
Coop Alleanza 3.0 evolve la tesoreria insieme a Piteco

24/07/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 26 9
La Pastasciutta antifascista arriva domani in piazza

24/07/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 26 10
Nel segno della memoria con Albertina Soliani

24/07/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 12 11
Buona e antifascista Dove si mangia la storica pastasciutta

23/07/2026 **Bologna Today** 12
Pastasciutta antifascista bolognese nel Cortile d'Onore di Palazzo D'Accursio

23/07/2026 **Reggionline** 13
Il passato e il futuro: la pastasciutta antifascista torna nel cuore della città. VIDEO

23/07/2026 **TeleReggio** 14
Prepararsi per il ritorno sui banchi (Buongiorno Reggio delle 09:40)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

23/07/2026 **Il Goriziano** 19
La 'Pastasciutta Antifascista' torna in Piazza Transalpina il 25 luglio

23/07/2026 **Per Sempre News** *Paola Maronna* 20
MUSICA E DIRITTI: AL VIA A ROVIGO LA 29ª EDIZIONE DI "VOCI PER LA LIBERTÀ - UNA CANZONE PER AMNESTY"

Area Marche e Abruzzo

24/07/2026 **Corriere Adriatico** Pagina 21 23
Torna la cena antifascista

Area Sud e Isole

24/07/2026 **Logos Matera** *Domenico Infante* 24
Festival Francescano 2026: i grandi dialoghi su "Sorella morte"

Controllate e partecipate

24/07/2026 **Corriere della Sera** Pagina 32 *ENRICO MARRO* 27
Unipol-Ipsos, giovani preoccupati per le pensioni

24/07/2026 **La Provincia di Lecco** Pagina 19 28
Aggregazioni bancarie Nella battaglia per Mps coinvolta anche la Valle

24/07/2026 **La Repubblica** Pagina 31 30
La sindaca di Siena scrive a Meloni: "Tutelare Mps"

Coop e Cooperazione

24/07/2026 **Corriere Romagna** Pagina 2 31
Passante di Bologna, svolta anche in Romagna: A14 più ampia, nuovi caselli

24/07/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 50 34
Cattura del Carbonio Lo studio delle imprese agricole

24/07/2026 **Il Gazzettino (ed. Udine)** Pagina 5 35
Comunità energetiche, 46mila euro restituiti al territorio

24/07/2026 **Corriere del Trentino** Pagina 2 *Matteo Sannicolò* 36
«Possibili grandi ricadute per edilizia e consumo Il ricambio generazionale? Va preparato il terreno»

24/07/2026 **La Nazione (ed. Prato)** Pagina 61 38
Strategie commerciali Il nuovo corso gratuito per tecnici superiori

24/07/2026 **La Nazione (ed. Firenze)** Pagina 66 40
Anziani un po' meno soli: Spi Cgil mette a tavola oltre 1700 persone

Concorrenza GDO

24/07/2026 **Italia Oggi** Pagina 21 *SABINA RODI* 41
Non solo discount, Lidl e Aldi sono diventati anche delle fucine di idee

23/07/2026 **GDO News** *Meta Time* 43
Dit, bilancio 2025 positivo: ricavi a 19,1 milioni e focus sulla marca privata

23/07/2026 **Distribuzione Moderna** 45
Il Conad City di via Buonarroti a Milano diventaTuday

24/07/2026 **Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 14 46
Taglio del nastro del rinnovato superstore Conad Le Cicogne

24/07/2026 **Il Gazzettino (ed. Padova)** Pagina 2-3 *SILVIA QUARANTA* 47
Negozi che spariscono, Ascom: «Alle nuove attività 3 anni senza pagare tasse»

24/07/2026 **La Voce di Rovigo** Pagina 16 49
Case rosse, Pd ancora alla carica

Economia, consumi e società

24/07/2026 **L'Espresso** Pagina 68 *GLORIA RIVA* 51
Cibo spazzatura Così Big Food piega i governi

24/07/2026 **Italia Oggi** Pagina 20 55
Nestlé cede il 50% delle sue acque minerali. Ora focus su caffè e snack

24/07/2026 **La Repubblica** Pagina 25 *GIULIA BOERO* 56
La disfida della doggy bag tendenza anti-spreco che diventerà un diritto

24/07/2026 **La Repubblica** Pagina 2 *R.AM.* 58
Effetto Hormuz sui prezzi petrolio oltre i 100 dollari la benzina vola a due euro

24/07/2026 **La Repubblica** Pagina 2 *Rosaria Amato* 60
Davide Tabarelli - Tabarelli "Situazione molto grave ci attende un inverno difficile"

24/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 2 *Celestina Dominelli* 62
Energia, italiani pronti a tutto per risparmiare

24/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 6 *Celestina Dominelli, Lorenzo Pace* 64
Concorrenza, nuove regole per Rc auto e rete carburanti

24/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 7 *Marco Mobili, Giovanni Parente* 66
Con gli scontrini allineati ai Pos spinta all'emersione per 9,1 miliardi

24/07/2026 **La Repubblica** Pagina 28 *SUSANNA MACCHIA* 68
Democrazia della bellezza prezzi bassi e qualità europea contro la concorrenza cinese

Innovazione e mondo digitale

24/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 16 *Lucilla Incorvati* 69
Pagamenti, rivoluzione e-commerce con l'AI

24/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 6 *Claudio Tucci* 71
Lavoro, dietro l'algoritmo sempre l'uomo

24/07/2026 **Corriere della Sera** Pagina 34 *Martina Pennisi* 73
Lite Google-Ue sulla multa: «Regole contro i consumatori»

Politica

24/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 2 *Emilia Patta* 74
Antonio Misiani - «Riattivare subito il taglio fiscale e intervenire su trasporti e famiglie»

AziendaBanca

Coop Alleanza 3.0

Piteco digitalizza la gestione finanziaria di Coop Alleanza 3.0


AziendaBanca

Piteco digitalizza la gestione finanziaria di Coop Alleanza 3.0

07/23/2026 16:32

Coop Alleanza 3.0 , cooperativa di consumatori del sistema Coop, con oltre 2,2 milioni di soci, oltre 15mila lavoratori e 348 punti vendita, ha digitalizzato la propria gestione finanziaria insieme a Piteco , parte del Gruppo Zucchetti. A seguito della fusione tra Coop Adriatica, Coop Consumatori Nordest e Coop Estense, Coop Alleanza 3.0 si è trovata a gestire e integrare organizzazioni, processi e sistemi differenti: tre software di tesoreria, tre ERP contabili, flussi distribuiti su uffici e direzioni diverse e oltre 100 conti correnti bancari. In questo contesto, la scelta di adottare un'unica piattaforma di tesoreria ha rappresentato un passaggio decisivo per armonizzare i processi, rendere più efficiente l'operatività quotidiana e costruire una base dati solida a supporto delle decisioni finanziarie. Coop Alleanza 3.0 ha sviluppato un modello di gestione centralizzato e automatizzato, introducendo strumenti di cash pooling intercompany e intracompany, che consentono di concentrare e ottimizzare la liquidità disponibile tra conti correnti e società del gruppo, riducendo le giacenze inattive, limitando il ricorso al credito e migliorando il controllo dei flussi finanziari. Il progetto ha inoltre previsto moduli dedicati alla riconciliazione dei punti vendita e funzionalità evolute per la gestione dei flussi bancari. Un percorso che ha consentito di razionalizzare la struttura dei conti correnti, ora dimezzati, e di gestire quotidianamente una mole di dati particolarmente rilevante, legata sia alla rete diretta dei punti vendita sia alle società del gruppo. Oggi la tesoreria di Coop Alleanza 3.0 riesce a gestire automaticamente circa l'80% delle riconciliazioni, concentrando l'intervento umano sui soli casi di differenza o anomalia. Il risultato è una disponibilità pressoché in tempo reale di dati di liquidità puliti, verificati e aggiornati, che consente di migliorare il controllo dei flussi di cassa e di destinare le competenze del team di Tesoreria ad attività a maggiore valore aggiunto, come analisi dei dati, reportistica, pianificazione finanziaria e controllo delle spese bancarie. «Il valore principale di questo percorso è stato liberare le persone da attività ripetitive e a basso valore aggiunto, permettendo loro di specializzarsi sempre di più nell'analisi, nella pianificazione e nel controllo - dichiara Monica Moretti, Coordinatrice Tesoreria e Banche di Coop Alleanza 3.0 . La digitalizzazione dei processi ci ha consentito di trasformare un'attività prevalentemente operativa in una funzione capace di generare dati più solidi, più dinamici e più utili per l'azienda. Oggi le risorse possono dedicare più tempo a comprendere i numeri, interpretarli e contribuire in modo più consapevole alle decisioni finanziarie». «Il caso Coop Alleanza 3.0 dimostra come la tesoreria stia diventando una funzione sempre più centrale per le grandi organizzazioni: non più solo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

presidio operativo dei flussi finanziari, ma luogo in cui convergono automazione, controllo, qualità del dato e capacità decisionale - sottolinea Paolo Virenti, CEO di Piteco . In contesti complessi, caratterizzati da volumi elevati, molteplici forme di pagamento e processi distribuiti, la tecnologia consente di trasformare la gestione finanziaria in un'infrastruttura strategica, capace di aumentare efficienza, sicurezza e consapevolezza nelle scelte aziendali». Piteco digitalizza la gestione finanziaria di Coop Alleanza 3.0.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Reggio

Area Emilia Romagna

La novità Coop Alleanza 3.0 evolve la tesoreria insieme a Piteco



Coop Alleanza 3.0, la più grande cooperativa di consumatori del sistema Coop, con oltre 2,2 milioni di soci, oltre 15mila lavoratori e 348 punti vendita, ha digitalizzato la propria gestione finanziaria insieme a Piteco, prima software house italiana di soluzioni gestionali per la tesoreria e la pianificazione finanziaria, parte del Gruppo Zucchetti.

Oggi la tesoreria di Coop Alleanza 3.0 riesce a gestire automaticamente circa l'80% delle riconciliazioni, concentrando l'intervento umano sui soli casi di differenza o anomalia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Estense

Area Emilia Romagna

Coop Alleanza 3.0 evolve la tesoreria insieme a Piteco


Estense

Coop Alleanza 3.0 evolve la tesoreria insieme a Piteco

07/24/2026 00:04

Coop Alleanza 3.0, la più grande cooperativa di consumatori del sistema Coop, con oltre 2,2 milioni di soci, oltre 15.000 lavoratori e 348 punti vendita, ha digitalizzato la propria gestione finanziaria insieme a Piteco, prima software house italiana di soluzioni gestionali per la tesoreria e la pianificazione finanziaria, parte del Gruppo Zucchetti. A seguito della fusione tra Coop Adriatica, Coop Consumatori Nordest e Coop Estense, Coop Alleanza 3.0 si è trovata a gestire e integrare organizzazioni, processi e sistemi differenti: tre software di tesoreria, tre ERP contabili, flussi distribuiti su uffici e direzioni diverse e oltre 100 conti correnti bancari. In questo contesto, la scelta di adottare un'unica piattaforma di tesoreria ha rappresentato un passaggio decisivo per armonizzare i processi, rendere più efficiente l'operatività quotidiana e costruire una base dati solida a supporto delle decisioni finanziarie. Con il supporto e il know how di Piteco, Coop Alleanza 3.0 ha progressivamente sviluppato un modello di gestione centralizzato e automatizzato, introducendo strumenti di cash pooling intercompany e intracompany, che consentono di concentrare e ottimizzare la liquidità disponibile tra conti correnti e società del gruppo, riducendo le giacenze inattive, limitando il ricorso al credito e migliorando il controllo dei flussi finanziari. Il progetto ha inoltre previsto moduli dedicati alla riconciliazione dei punti vendita e funzionalità evolute per la gestione dei flussi bancari. Un percorso che ha consentito di razionalizzare la struttura dei conti correnti, ora dimezzati e di gestire quotidianamente una mole di dati particolarmente rilevante, legata sia alla rete diretta dei punti vendita sia alle società del gruppo. Oggi la tesoreria di Coop Alleanza 3.0 riesce a gestire automaticamente circa l'80% delle riconciliazioni, concentrando l'intervento umano sui soli casi di differenza o anomalia. Il risultato è una disponibilità pressoché in tempo reale di dati di liquidità puliti, verificati e aggiornati, che consente di migliorare il controllo dei flussi di cassa e di destinare le competenze del team di Tesoreria ad attività a maggiore valore aggiunto, come analisi dei dati, reportistica, pianificazione finanziaria e controllo delle spese bancarie.

Gazzetta di Reggio

Area Emilia Romagna

La Pastasciutta antifascista arriva domani in piazza

Bagnolo La serata è organizzata dalla sezione dell'Anpi


In bicicletta da Guastalla al Concerto per finanziare la Band del Bettolino

La Pastasciutta antifascista arriva domani in piazza

Bagnolo La serata è organizzata dalla sezione dell'Anpi

Bagnolo Domani, in piazza Garibaldi, si terrà la Pastasciutta antifascista, organizzata da Anpi - Sezione di Bagnolo in Piano con il sostegno di Coop Alleanza 3.0 e in collaborazione con Pro Loco Bagnolo, Avis, Croce Rossa, Auser, Ctl, Spi Cgil, Bagnolo Bene Comune e Ats Teatro d'Arte e Studio. L'iniziativa vuole commemorare lo storico episodio della famiglia Cervi che, alla notizia della caduta del fascismo, celebrò quel momento offrendo una grande pastasciutta agli abitanti di Campegine. A 83 anni dalla destituzione di Mussolini, si continua a ricordare quel 25 luglio 1943 come un momento di gioia e di speranza, l'inizio della fine della dittatura fascista e il primo passo verso la riconquista della libertà: un'occasione per ritrovarsi, condividere e riaffermare, attraverso la memoria e la convivialità, il valore della libertà, della democrazia e della pace. Il programma prevede la pastasciutta offerta a tutti dalle 20, seguita dalle 21.30 dal concerto della Brigata Lambrusco. Durante la serata saranno presenti uno spazio bimbi a cura della Croce Rossa di Bagnolo e lo stand gastronomico a cura della Pro Loco. Per la prenotazione dei tavoli è possibile contattare Federica al numero 347 5849195, anche tramite WhatsApp. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Reggio

Area Emilia Romagna

Nel segno della memoria con Albertina Soliani

Campagnola Sarà ospite alla Pastasciutta antifascista


CORREGGIO ▸ NOVELLARA ▸ BASSA EST

In bicicletta da Guastalla al Conero per finanziare la Band del Bettolino

Reggiolo Due amici sostengono la raccolta fondi per acquistare strumenti

Nel segno della memoria con Albertina Soliani

Campagnola Sarà ospite alla Pastasciutta antifascista

La Pastasciutta antifascista arriva domani in piazza

Bagnolo La serata è organizzata dalla sezione dell'Anpi

Correggio Oggi l'addio ad Alessandro Magnani

A Rolo i funerali del 17enne Nicolas

Campagnola Il paese rinnova il proprio impegno per la memoria, la libertà e la democrazia con la 18ª edizione della Pastasciutta antifascista, in programma domani alle 20 in piazza Roma.

Ospite d'eccezione sarà Albertina Soliani, già presidente dell'Istituto Cervi, da sempre impegnata nella difesa dei valori costituzionali, nella promozione della cultura democratica e nella trasmissione della memoria alle nuove generazioni. La sua presenza darà particolare rilievo a una serata che vuole mantenere vivo il significato profondo della ricorrenza, facendo della memoria uno strumento per comprendere il presente e costruire il futuro.

L'iniziativa, promossa da Anpi Campagnola insieme alle associazioni del territorio, con il sostegno di Coop Alleanza 3.0 e il patrocinio del Comune di Campagnola Emilia, proporrà pastasciutta, anguria e bevande a offerta libera. Sarà un'occasione aperta a tutta la cittadinanza per ritrovarsi attorno a una tavola, condividendo non soltanto il cibo, ma anche i valori di pace, solidarietà e democrazia che sono alla base della nostra Costituzione. Per consentire la predisposizione dei posti a sedere è necessario prenotare telefonando al numero 329 3310160 oppure inviando un messaggio WhatsApp al 340 9887582. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova Ferrara

Area Emilia Romagna

Buona e antifascista Dove si mangia la storica pastasciutta

Cene a Ponte, Barco, Copparo e Portomaggiore


Buona e antifascista
Dove si mangia
la storica pastasciutta
Cene a Ponte, Barco, Copparo e Portomaggiore

Ferrara Da Pontelagoscuro al Barco, da Portomaggiore a Copparo. Oggi e domani in città e provincia è la giornata della pastasciutta antifascista, una iniziativa in memoria della pastasciutta offerta in piazza a Campegine (Reggio Emilia) dai fratelli Cervi il 25 luglio del 1943 alla notizia della caduta del Fascismo.

Un momento di condivisione per rinnovare la memoria storica del nostro Paese.

Domani appuntamento a Pontelagoscuro al Centro Sociale il Quadrifoglio di viale Savonuzzi 54 dove a partire dalle 18.30 gli invitati saranno accolti. Alle 18.30 la rappresentazione teatrale "Don Minzoni e Natale Gaiba vittime dello squadrismo fascista" e seguire la cena con menù: pasta in bianco (simbolo di papà Cervi), cappellacci al ragù o burro e salvia, piatto vegetariano, salumi misti con melone, macedonia con gelato, acqua vino e caffè.

Contributo per Ancescao di 25 euro, prenotazioni: 3336543745.

Sempre domani al Centro di promozione sociale il Barco di via Indipendenza 40 dopo l'accoglienza agli ospiti alle 18.30 seguirà alle 18.45 la presentazione del significato della serata da parte del presidente provinciale Anpi Roberto Cassoli. Alle 19 il recital cantato dal coro delle Mondine di Porporana "80 anni di voto alle donne" e alle 20 la cena. Oltre alla pastasciutta in bianco, farro con ortaggi, melanzane alla parmigiana, panna cotta con melone, Alle 21.30 il concerto della Feo's Band. Contributo Ancescao 25 euro, prenotazione necessaria: 328 6935334.

Oggi a Portomaggiore Anpi con il patrocinio dell'Istituto Cervi e del Comune portuense e in collaborazione con Centro dell'Olmo e varie associazioni propone l'iniziativa nella struttura portuense. Durante la distribuzione della pastasciutta saranno effettuate alcune letture. A seguire: "Storie di libertà fra parole e musica" con Vittorio Bonetti e Gianni Parmiani.

Anche a Copparo domani si mangia la "Pastasciutta Antifascista"; iniziativa a cura di Anpi Copparo, dalle 20 nella distesa privata del Garden Bar in via I Maggio 120 a Copparo. Durante la serata momenti di lettura di alcuni testi relativi all'origine dell'iniziativa, intervallati con brani musicali a tema. Il menu: pastasciutta, prosciutto e melone, dolce. Collabora all'evento Coop Alleanza 3.0. Per informazioni e prenotazione contattare sia telefonicamente che via Whatsapp: Ugo 348.3712875 o Dino 338.4904558. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Bologna Today

Area Emilia Romagna

Pastasciutta antifascista bolognese nel Cortile d'Onore di Palazzo D'Accursio

Gratuito Sabato 25 luglio si torna in piazza! Alle ore 12:30 nel Cortile d'Onore di Palazzo D'Accursio "Pastasciutta Antifascista Bolognese". 83 anni fa cadeva il fascismo. Quella sera i contadini della famiglia Cervi cucinarono una pastasciutta per festeggiare con tutto il paese. Oggi si continua quella tradizione: memoria, comunità, resistenza. Cucine Popolari ha organizzato un pranzo popolare aperto a tutt. Con il sostegno di Coop Alleanza 3.0 e con ANPI, CGIL, CISL, UIL, ARCI, LIBERA e tante altre realtà della città. Bologna non dimentica. BolognaToday è in caricamento.



Reggionline

Area Emilia Romagna

Il passato e il futuro: la pastasciutta antifascista torna nel cuore della città. VIDEO


Reggionline

Il passato e il futuro: la pastasciutta antifascista torna nel cuore della città. VIDEO

07/23/2026 12:59 Margherita Grassi

REGGIO EMILIA – La gioia, in quella fine di luglio del 1943 , durò pochi giorni. Nonostante l'arresto di Mussolini, fu chiaro ben presto che nulla era finito, ma che anzi quel momento sarebbe stato solo l'inizio dei due anni più duri. Ma quella sera, quel breve sapore di libertà, quella pastasciutta , sono entrati comunque nella storia come un momento indelebile di comunità e tali rimangono a 83 anni di distanza , tanto da essere ricordati e celebrati in tutt'Italia grazie a una rete di associazioni coordinata dall'Istituto Cervi. Anche quest'anno sarà Piazza Prampolini, cuore della città, a ospitare la Pastasciutta antifascista e la Festa delle liberazioni nel mondo. L'appuntamento è per domenica 26 giugno dalle 18. A proporla, come negli anni scorsi, Spi Cgil, Anpi, Arci Tunnel e Arci Fenulli, Istoreco, Auser, Istituto Cervi e Filef in collaborazione con il Comune e il Centro Culturale Mondinsieme e il sostegno di Coop Alleanza 3.0 e Iren. Cibo, convivialità, riflessioni e antifascismo, esattamente come in quei carri che viaggiarono per Campegine portando alla popolazione maccheroni con burro e parmigiano preparati dai sette fratelli Cervi, che mesi dopo sarebbero diventati definitivamente un simbolo con la loro uccisione. Domenica in piazza Prampolini si parlerà anche dei numerosi cammini per la libertà, l'indipendenza e l'autodeterminazione vissuti in altre nazioni. Sul palco ci sarà Abdoulaye Conde , segretario generale dell'Associazione degli Ivoriani di Reggio, e ci si concentrerà sulla figura di Marie Koré, attivista impegnata nella lotta per l'indipendenza del Paese, che nel dicembre del 1949 ha guidato la Marcia delle donne sulla capitale Grand-Bassam. Reggio Emilia piazza Prampolini pastasciutta antifascista Cervi Fratelli Cervi

REGGIO EMILIA – La gioia, in quella fine di luglio del 1943 , durò pochi giorni. Nonostante l'arresto di Mussolini, fu chiaro ben presto che nulla era finito, ma che anzi quel momento sarebbe stato solo l'inizio dei due anni più duri. Ma quella sera, quel breve sapore di libertà, quella pastasciutta , sono entrati comunque nella storia come un momento indelebile di comunità e tali rimangono a 83 anni di distanza , tanto da essere ricordati e celebrati in tutt'Italia grazie a una rete di associazioni coordinata dall'Istituto Cervi. Anche quest'anno sarà Piazza Prampolini, cuore della città, a ospitare la Pastasciutta antifascista e la Festa delle liberazioni nel mondo. L'appuntamento è per domenica 26 giugno dalle 18. A proporla, come negli anni scorsi, Spi Cgil, Anpi, Arci Tunnel e Arci Fenulli, Istoreco, Auser, Istituto Cervi e Filef in collaborazione con il Comune e il Centro Culturale Mondinsieme e il sostegno di Coop Alleanza 3.0 e Iren. Cibo, convivialità, riflessioni e antifascismo, esattamente come in quei carri che viaggiarono per Campegine portando alla popolazione maccheroni con burro e parmigiano preparati dai sette fratelli Cervi, che mesi dopo sarebbero diventati definitivamente un simbolo con la loro uccisione. Domenica in piazza Prampolini si parlerà anche dei numerosi cammini per la libertà, l'indipendenza e l'autodeterminazione vissuti in altre nazioni. Sul palco ci sarà Abdoulaye Conde , segretario generale dell'Associazione degli Ivoriani di Reggio, e ci si concentrerà sulla figura di Marie Koré, attivista impegnata nella lotta per l'indipendenza del Paese, che nel dicembre del 1949 ha guidato la Marcia delle donne sulla capitale Grand-Bassam. Reggio Emilia piazza Prampolini pastasciutta antifascista Cervi Fratelli Cervi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TeleReggio

Area Emilia Romagna

Prepararsi per il ritorno sui banchi (Buongiorno Reggio delle 09:40)



[CLICCARE SULL'IMMAGINE PER LA RIPRODUZIONE DEL VIDEO] Cambiamo argomento, andiamo da Ibanez Valeriani perché bisogna già incominciare a pensare al rientro a scuola. Al Back to School, in particolare, bisogna pensare anche ai libri. Allora andiamo al perché lì ci sono anche delle possibilità per risparmiare. Buongiorno a te e alla tua ospite Sì, buongiorno Susanna. Buona giornata a tutti i nostri telespettatori qui dell'Ipercoop Baragalla. Siamo solamente alla fine di luglio. Però, giustamente, come dicevi tu, bisogna già pensare ai libri di scuola e a tutto quello che serve per andare a scuola. Io saluto Anna Muti, che la responsabile del settore No Food di Dell'Ipercoop Barbagallo, Buongiorno, Buongiorno, Buongiorno a voi Bentrovati. E grazie per l'invito e la possibilità di di raccontare quello che Coop Alleanza fa per i propri soci e clienti. All'inizio di queste momento importante per le famiglie, ecco le chiedo come funziona il servizio? Libri scolastici. Sì, allora diciamo che tanto volevo un inquadrare questo momento. Proprio perché le famiglie, nel momento della dell'inizio della scuola del Back to School, hanno un impegno sia organizzativo. Diciamo che economico. Molto importante, quindi Coop Alleanza da dieci anni e le vecchie cooperative. Quando mi amareggio, quindi parliamo di Coop Nordest. Si è sempre messa di fianco alle famiglie proprio per aiutare sia da un punto di vista organizzativo, ma anche da un punto di vista economico alle famiglie. Nel pianificare questo momento di ripresa all'inizio dei percorsi scolastici, uno dei punti più importanti è proprio la prenotazione dei libri di età. E sono, se vi ricordate. Una volta si girava per le librerie cercare il testo di qui e di là. Insomma, nel tempo le modalità si sono veramente modernizzate e noi oggi possiamo offrire un servizio molto. L'attuale anche molto semplice, da un punto di vista organizzativo, oltre che e con un risparmio importante sulla spesa. allora noi abbiamo due possibilità di prenotare i libri. Il primo, un primo modo. Quello che sta diventando sempre più in uso, è online. Abbiamo un sito che si chiama il libro Che vuoi tu? Il cliente può accedere, la cosa che deve sapere. E naturalmente la classe a cui farà riferimento lo studente è in automatico. Selezionando la scuola e la classe, viene proposta la lista dei libri, il testo che sono adottate. A quel punto il cliente può selezionare quelli che gli servono prenderli. Tutti sono a fare la sua su ordine, decidere in quale punto vendita andare poi a ritirare la consegna dei libri. Quasi tutti i punti vendita sono attrezzati per ritirare i libri. O comunque nei territori c'è un presidio nel raggio di pochi chilometri. C'è sicuramente un negozio al quale si può far riferimento. Una cosa molto importante che nel momento della prenotazione non si paga, cioè il pagamento. Avviene solo al momento del ritiro, quindi su prenota. I libri. Noi normalmente abbiamo un tasso di evasione molto molto alto, al netto di quelli che sono i problemi di ristampa di somma che riguardano un po' in tutte le

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TeleReggio

Area Emilia Romagna



librerie. Però lo stesso diciamo che l'impegno economico viene rimandato al momento del ritiro. Una volta scelto il negozio, il cliente riceverà quando il suo libro viene consegnato un sms che lo informa della disponibilità del testo. Punto vendita. E quindi anche qua, abbastanza comodamente, nel senso, in in linea con i propri abitudini, le proprie abitudini di spesa. Andare a ritirare il test, questo è il primo metodo, è un metodo autonomo, diciamo, e sta diventando sempre più utilizzato. Solo l'anno scorso il settantacinque per cento delle persone ha utilizzato l'ordine online. Perché, appunto, è semplice si può fare in qualunque momento dalla vacanza a casa. E quindi è stato. Diventa sempre di più in uso, come d'altra parte gli ordini online. L'utilizzo dell'online importanti ambiti, insomma, sta diventando sempre più frequente nello stesso tempo. Ci si può comunque rivolgere al negozio qualsiasi modo. Baragalla, quindi Barbagallo, vedete anche qua. C'è un punto nel quale attrezzato proprio per fare la prenotazione dei libri di testo. Qui nelle informazioni che servono sono le stesse. La lista, cioè la classe al quale è iscritto lo studente. E poi ci si rivolge alle nostre gentilissime collaboratrici che aiutano il cliente a effettuare l'ordine. La procedura, poi la stessa. Quindi le assistenti entrano nello stesso sito, inseriscono la classe, si presenta nei libri, è sempre il cliente. Deciderà se prendere tutto se selezionare alcuni alcuni titoli a seconda delle disponibilità delle necessità che ha. Dopodiché si trasmette l'ordine. Anche in questo caso non si paga, si paga sempre tutto. Al ritiro Arriva poi la sms della consegna. E quindi, insomma, diciamo che è una modalità che nel tempo lo dicevo prima il testo, proprio perché è una spesa molto, molto importante. nel passato era un pochino più macchinosa anche per il cliente. Adesso, visto che comunque il tempo anche da dedicare a queste attività è sempre limitato. E ritorna a scuola. È un momento anche abbastanza frenetico. Sembrano un po nella nella vita delle famiglie. Anche questa modalità, a mio avviso, aiuta molto proprio a essere efficienti, a risparmiare tempo e a scegliere comodamente in qualunque momento venga più più comodo. Insomma, una una modalità che ormai negli anni è rodata e che di anno in anno abbiamo visto. Trova soddisfazione e apprezzamento da parte dei nostri soci e clienti. Perché il servizio è esteso sia i soci, ma anche ai clienti. Ecco due cose che vedo molto importanti su un libro Che vuoi tu punto it? Sono che si parta dalle scuole medie e si arriva sino all'Università. E in un mondo di password infinite. E si può entrare con le credenziali. Corpo esatto, esatto. Questo è un un'altra delle nostre politiche di semplificazione. Per cui una volta registrati, si è registrati su tutto tutti i siti di Coop Alleanza che sono tanti. Adesso stiamo parlando dei libri, ma ci sono tante altre attività che si possono svolgere online con la nostra coperta. positiva anche qua cerchiamo di essere un po' al passo con i tempi e con le esigenze dei consumatori che sono appunto, come dicevo sempre c'è sicuramente un aspetto economico, ma c'è anche un aspetto di di tempo, di utilizzo, del tempo, di facilità, di accesso alle alle attività. Che, insomma, se viene reso più semplice e sicuramente aiuta. Altrettanto importante è il fatto di poter ritirare comunque con con le proprie abitudini, con le proprie possibilità di tempo. E la consegna, quindi, non venne mandato. Non so, neanche deve venire subito letterale, quindi c'è anche anche perché i libri magari arrivano anche un po' alla volta. Quindi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TeleReggio

Area Emilia Romagna



il cliente può anche scegliere di prendere il libro. E tutto in una volta di ritirarli un po' alla volta. Insomma, è una spesa e quindi, essendo una spesa, aiutiamo anche a pianificare, magari all'uscita economica, che deve sostenere assolutamente bene Susanna. Con questo primo collegamento noi ti richiediamo la linea, ci risentiamo tra pochissimo, noi torniamo all'Ipercoop Baragalla da Ibanez Valeriani dalla sua ospite. Vi stiamo dando dei consigli per preparare tutto ciò che serve per il ritorno sui banchi. signori. Eccoci ancora insieme qui all'Ipercoop Baragalla, ecco Anna Muti. E i risparmio per società cliente importante Coop Alleanza Tre Zero. Sicuramente guarda che è il risparmio per i soci e per i clienti, sia sicuramente una cosa molto importante. Ecco, ci può dare un qualche numero del duemilaventicinque se volentieri. Allora, prima di tutto, vorrei spiegare un po' l'offerta commerciale che facciamo sui libri di testo. E dicevo. La prenotazione è riservata non solo ai soci, ma aperto a tutti i clienti. Noi in Italia abbiamo una legge sull'editoria. Non so, magari non è noto a tutti il massimo sconto che possiamo fare il quindici per cento e noi pratichiamo il quindici per cento del prezzo di copertina per tutti quanti. Quindi, insomma, diciamo, il diritto allo studio deve essere garantito il più possibile all'interno di quelli che sono. Poi le le leggi e le norme che dobbiamo rispettare. Questo quindici per cento si riferisce ai libri nuovi, cioè se uno fa una selezione di libri nuovi e un quindici per cento di sconto. C'è la possibilità, però, al momento della prenotazione di selezionare l'opzione usato. Parliamo di un usato verificato. Perché, appunto, come dicevo prima, noi lavoriamo da tanto tempo su questo mercato con dei partner affidabili. E quindi la selezione dell'usato è fatto in modo molto attento. Quindi il libro che viene proposto come usato un libro che a tutte le dispense tutela i supplementi. È, diciamo, quasi equivalente ad un nuovo e usato, ma è utilizzabile in modo completo come quelli nuovi. Quindi, in questo caso lo sconto del sessanta per cento. Sul prezzo di copertina si possono anche vendere libri usati. Questa è una cosa, una proposta che riserviamo solo ai soci. E sempre nel sito che abbiamo fatto vedere prima il libro Che vuoi tu e cliente socio? In questo caso può accedere, verificare quali dei libri di cui è in possesso sono richieste sul mercato dell'usato. A quel punto chiede che questi libri vengano ritirati. Prepara il suo Diciamo kit dei libri e si può rivolgere a uno dei tantissimi ponti di spedizione che ci sono. Sono presenti anche sul sito, comunque sono tantissime Dall' edicola Tabaccheria. Sono tantissimi punti. E spedisce i libri al nostro distributore. Che, appunto, poi ne farà la verifica perché possano essere poi rimessi in distribuzione, come dicevo prima in modo adeguato. E poi riconosce questo valore, al netto delle spese di spedizione che viene caricato direttamente sulla Carta socio. Il cliente può spendere in qualunque momento della sua spesa. E sono numeri molto importanti che sviluppiamo. Già l'anno scorso abbiamo distribuito quasi un milione di copie di libri e con un risparmio complessivo tra usato nuovo è, diciamo, anche il ritiro dell'usato di quattro milioni di euro. Insomma, per per i nostri soci consumatori, quindi, diciamo un valore veramente molto, molto significativo. Un altro numero importante riguarda il proprio l'acquisto dell'usato noto. Peraltro, è anche una scelta oltre che economica, ma anche se vogliamo eticamente ecologicamente più. Insomma, in linea con le nostre,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TeleReggio

Area Emilia Romagna



con le nostre impostazioni di cooperative, quindi che sosteniamo molto. L'anno scorso abbiamo avuto più di un milione, un milione e due di vendita di libri. Usato quindi una, una, una modalità in crescita, così come è in crescita. La l'ordine online. Come dicevo, l'anno scorso, settantacinque per cento delle persone hanno scelto l'ordine online. Abbiamo una una frequenza di prenotazione che è molto concentrata tra giugno e luglio. Perché comunque, appena si saranno, magari gli esiti del degli scrutini. L'accesso alle scuole, molto spesso i clienti, la maggior parte dei clienti tra giugno e luglio, effettuano la loro prenotazione. E poi c'è una parte più residuale sul finale dell'estate. Agosto settembre. Anche perché, magari ancora in sospeso nella scelta della scuola. Paura degli esami di riparazione. Abbiamo avuto veramente, anche anche da un punto di vista dei negozi. Una risposta molto importante, perché chiaramente, quando cominciai, se parliamo di quasi un milione di copie, potete immaginare. Ci sono dei libri, sono libri di lettura, libri di testo sono anche spesso sto più detto Moni. Quindi immaginate anche l'impatto, diciamo da un punto di vista organizzativo del negozio. Quindi il negozio, quando gestisce la Campania, si organizza proprio per rendere questo servizio di consegna più più fruibile possibile. Insomma, sono numeri di cui andiamo veramente fieri, perché poi nel nel tempo sono cresciuti e questo ci ha dato. Insomma, la ha rafforzato nella fiducia che i nostri clienti, ai nostri soci, hanno nella nostra, nel nostro servizio, benissimo. Allora abbiamo parlato di libri. Come fare per prenotarli? Un'altra cosa molto importante prima di ricevere la linea allo studio restate con noi, perché tra poco parleremo di cancelleria e anche quelle molto utile per la scuola. A te, Susanna. Intanto la linea No, e noi torniamo però adesso all'Ipercoop Baragalla e con Ibanez Valeriani, la sua ospite Vi stiamo dando dei consigli per l'acquisto dei libri. Serviranno per il prossimo anno scolastico anche per la cancelleria. Se siamo sempre in compagnia di Anna Muti, che la responsabile del settore No Food, però vicino a lei c'è anche una mascotte. Sam ascolta. Mi presento il cuoca che la Lama Mascot che abbiamo scelto per accompagnare tutte le nostre offerte, si definisce l'animale più simpatico del mondo. Si dice che sia l'espressione si direbbe e ogni volta si veste in modo diverso per accompagnarci nelle varie fasi, dalla scuola, al mare Natale. Quindi diciamo che è un nostro compagno di avventura, però, oltre che Cuoca qua abbiamo un'area molto ampia. Stelle. L'attacco con un'offerta di cancelleria, quindi, sia di articoli consumabili. Diciamo così le matite quaderni eccetera e anche vedete verso il fondo di Zaini Astucci. E tutto quello che è, insomma, un pochino più durevole anche sulla cancelleria, che comunque è un impegno da un punto di vista economico importante per la per la famiglia. Coop ha pensato a delle offerte che permettono di avere un impatto minore sulla sulla propria spesa. In particolare c'è questa, questa o questa proposta che vorrei segnalare questo buono sconto di dieci euro, cioè facendo un acquisto di trenta euro di cancelleria. A partire dal sedici di luglio fino al venti settembre, si riceve un buono sconto di dieci euro che sarà spendibile su tutta la spesa. Quindi è un vero risparmio, perché poi dopo può essere utilizzato per comprare anche beni alimentari o di altro di altro genere. Insomma, quindi questo è un risparmio secco che il cliente si può trovare direttamente sulla sul proprio sulla propria spesa. Un'altra. Un'altra

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TeleReggio

Area Emilia Romagna



attività che voglio segnalare riguarda la creazione di un di diciamo di inizio scuola. Proprio perchè comunque all'inizio della scuola ci danno le liste, ci dicono le cose più importanti. Quindi abbiamo creato una sorta di di rientro a scuola che riesce a stare al di sotto dei dieci euro. In particolare utilizzando i prodotti a marchio Coop. Che qua vediamo, noi vediamo solo una selezione sia a marchio Coop. Ma anche Viviverde. Perché anche nel non alimentare. Abbiamo sviluppato la linea Viviverde e quindi prodotti garantiti dal marchio, che peraltro contribuiscono anche alla alla raccolta punti per il collezionamento. Quindi anche questa un'offerta veramente interessante E come cooperatrice sono particolarmente orgogliosa di un'attività che noi svolgiamo tutti gli anni a settembre. E la colletta scolastica check-out come si fanno le collette alimentari o le colletto per gli animali per dodici settembre anche qua baragalla verrà fatta questa raccolta attraverso la collaborazione delle associazioni di volontariato di materie scolastico azione distribuiranno ha chiesto ma ha delle difficoltà particolari solo ho raccolto più di cento centosettanta mila pezzi di articoli della scuola. E Baragalla superato i duemila pezzi. Quindi, insomma, un'attività che anche i soci e li ringrazio. Anche per questo, insomma, ritengono veramente importante per garantire, come dicevo prima, il diritto allo studio a più persone possibile. Bene, grazie Anna Muti grazie a Simone, incerti alla telecamera. Grazie alla nostra mascotte da l'Ipercoop Barbagallo è tutto voi, la linea

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Goriziano

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

La 'Pastasciutta Antifascista' torna in Piazza Transalpina il 25 luglio


Il Goriziano

La 'Pastasciutta Antifascista' torna in Piazza Transalpina il 25 luglio

07/23/2026 15:34

Il Circolo Arci Gong dà appuntamento ai chioschi alle 18 con cena alle 20 e musica dal vivo dei 'Barrio Alto'. Prenotazione obbligatoria. Dopo due anni di assenza da quello che il Circolo Arci Gong definisce il suo luogo più evocativo, la P astasciutta Antifascista torna in Piazza Transalpina . L'appuntamento è per venerdì 25 luglio, a partire dalle 18, nel piazzale condiviso tra Gorizia e Nova Gorica. La tradizione della Pastasciutta Antifascista affonda le sue radici nel 25 luglio 1943 , quando alla notizia della caduta del regime fascista e dell'arresto di Mussolini, la famiglia Cervi portò in piazza a Campegine, nel Reggiano, quintali di pasta condita con burro e formaggio, distribuendola gratuitamente ai concittadini. Un gesto spontaneo di gioia e condivisione che da allora viene rinnovato ogni anno in tutta Italia dalla rete Arci e dall'ANPI come momento di memoria attiva e convivialità. Il ritorno in Piazza Transalpina ha un valore fortemente simbolico per gli organizzatori: «Piazza Transalpina non è solo un punto sulla mappa, è la prova concreta che i muri si possono abbattere e che le comunità prosperano quando si aprono all'altro. In un momento storico in cui si torna a parlare di barriere e divisioni, ritrovarci qui a mangiare insieme significa riaffermare i valori fondamentali dell'antifascismo: solidarietà, accoglienza, pace e libertà» dichiarano dal Circolo. Il programma prevede l'apertura dei chioschi alle 18, interventi culturali alle 19.30, la pastasciutta alle 20 e a chiudere la serata la musica dal vivo dei Barrio Alto dalle 21.30. L'evento è aperto a tutti con prenotazione obbligatoria al numero 349 1648488 (WhatsApp e SMS). La manifestazione è organizzata dal Circolo Arci Gong con il contributo di Alleanza Coop 3.0 e il supporto di numerose realtà del territorio, tra cui ANPI-VZPI Gorizia, ANPI Piedimonte, ANPI Sant'Andrea, ARCI FVG, Forum Gorizia, Legambiente, Libera Gorizia e Pax Christi. Foto da sito Gect Go Rimani sempre aggiornato sulle ultime notizie dal Territorio, iscriviti al nostro canale Telegram , seguici su Facebook o su Instagram ! Per segnalazioni (anche Whatsapp e Telegram) la redazione de Il Goriziano è contattabile al +39 328 663 0311.

Il Circolo Arci Gong dà appuntamento ai chioschi alle 18 con cena alle 20 e musica dal vivo dei 'Barrio Alto'. Prenotazione obbligatoria. Dopo due anni di assenza da quello che il Circolo Arci Gong definisce il suo luogo più evocativo, la P astasciutta Antifascista torna in Piazza Transalpina . L'appuntamento è per venerdì 25 luglio, a partire dalle 18, nel piazzale condiviso tra Gorizia e Nova Gorica. La tradizione della Pastasciutta Antifascista affonda le sue radici nel 25 luglio 1943 , quando alla notizia della caduta del regime fascista e dell'arresto di Mussolini, la famiglia Cervi portò in piazza a Campegine, nel Reggiano, quintali di pasta condita con burro e formaggio, distribuendola gratuitamente ai concittadini. Un gesto spontaneo di gioia e condivisione che da allora viene rinnovato ogni anno in tutta Italia dalla rete Arci e dall'ANPI come momento di memoria attiva e convivialità. Il ritorno in Piazza Transalpina ha un valore fortemente simbolico per gli organizzatori: «Piazza Transalpina non è solo un punto sulla mappa, è la prova concreta che i muri si possono abbattere e che le comunità prosperano quando si aprono all'altro. In un momento storico in cui si torna a parlare di barriere e divisioni, ritrovarci qui a mangiare insieme significa riaffermare i valori fondamentali dell'antifascismo: solidarietà, accoglienza, pace e libertà» dichiarano dal Circolo. Il programma prevede l'apertura dei chioschi alle 18, interventi culturali alle 19.30, la pastasciutta alle 20 e a chiudere la serata la musica dal vivo dei Barrio Alto dalle 21.30. L'evento è aperto a tutti con prenotazione obbligatoria al numero 349 1648488 (WhatsApp e SMS). La manifestazione è organizzata dal Circolo Arci Gong con il contributo di Alleanza Coop 3.0 e il supporto di numerose realtà del territorio, tra cui ANPI-VZPI Gorizia, ANPI Piedimonte, ANPI Sant'Andrea, ARCI FVG, Forum Gorizia, Legambiente, Libera Gorizia e Pax Christi. Foto da sito Gect Go Rimani sempre aggiornato sulle ultime notizie dal Territorio, iscriviti al nostro canale Telegram , seguici su Facebook o su Instagram ! Per segnalazioni (anche Whatsapp e Telegram) la redazione de Il Goriziano è contattabile al +39 328 663 0311.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Per Sempre News

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

MUSICA E DIRITTI: AL VIA A ROVIGO LA 29ª EDIZIONE DI "VOCI PER LA LIBERTÀ - UNA CANZONE PER AMNESTY"

Paola Maronna


Per Sempre News

MUSICA E DIRITTI: AL VIA A ROVIGO LA 29ª EDIZIONE DI "VOCI PER LA LIBERTÀ – UNA CANZONE PER AMNESTY"

07/23/2026 16:57 Paola Maronna

Al via da oggi la 29ª edizione di "Voci per la libertà – Una canzone per Amnesty", lo storico festival che unisce musica e diritti umani, in programma fino a domenica 26 luglio nel centro storico di Rovigo. Un cartellone eclettico e di forte impegno sociale vedrà alternarsi sul palco grandi nomi della scena musicale, da Murubutu & Moon Jazz Band a Dente , passando per Francamente, Ibla e la Magicaboola Brass Band . Ad arricchire il programma ci saranno anche le esibizioni di Agnese Valle, Giovanni Segreti Bruno, Vincenzo Fasano e il progetto Love Bombing Nella seconda e terza serata si esibiranno anche i semifinalisti del Premio Amnesty, sezione emergenti. Venerdì 24 luglio toccherà a Capabrò , con "Lavorare fa schifo", Tizio Bononcini , con "Uomo macho", Pellegatta , con "Stella lontana", Elisabetta Gagliardi , con "Toc Toc chi bussa". Sabato 25 luglio sarà invece la volta di Sue , con "Non ti volevo fare male", I Marilyn , con "Arca di Noè", Esdra , con "Destà", Diletta Fosso , con "Bruciate tutto". I cinque migliori delle due serate, selezionati da una ampia e prestigiosa giuria, accederanno alla finale di domenica. Accanto alle esibizioni dei big e degli otto semifinalisti della sezione emergenti, l'evento trasformerà la città in uno spazio di consapevolezza attraverso dibattiti, mostre e performance. I temi di quest'anno spazieranno dalla condizione carceraria italiana al gender gap, dal compito del giornalismo nei conflitti al ruolo dell'artista fra la libertà di espressione e la scelta di tacere, fino ai genocidi e al people power. " Fai sentire la tua voce" è lo slogan che accompagnerà l'edizione 2026. L'ingresso a tutti gli appuntamenti del festival è gratuito. IL PROGRAMMA GIOVEDÌ 23 LUGLIO Ore 11.00 Pescheria Nuova Inaugurazione mostre: " Polarights - Il glossario dei diritti umani " un'installazione collettiva nata dal corso Design per i Diritti Umani (Politecnico di Milano) che racconta i diritti umani attraverso fotografie istantanee e sperimentazioni grafiche e " Geometrie di speranza: colori oltre il conflitto " collettiva di pittura con gli autori del territorio: Martina Siviero, Giancarlo Gulmini, Christian Bergantin, Luigi Milani, Orianna Astolfi, Maryam Amir , Carla Berneccoli, Claudio Tiberto, Fatmira Bardheti. Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito: "Arte oltre le mura: Esperienze creative in carcere" con Roberta Ghidelli - Direttrice IPM Rovigo, Paola Ziccone - Dirigente CGM di Venezia, Michele De Lucia - progetto "Parole liberate: oltre il muro del carcere", Zoe Cocco - Antropologa culturale, Marco Venturoli - Docente di diritto penale Università di Ferrara. Coordina la giornalista Giorgia Brandolese. Ore 19.00 IPM "A. Vivaldi" Concerto della Magicaboola Brass Band riservato ai ragazzi detenuti. Ore 21.30 Centro Storico A partire dall'IPM la parata musicale itinerante della Magicaboola Brass Band per una scoppiettante esibizione live lungo le strade del centro, musica da ascoltare e da vedere ma soprattutto da ballare in cui nulla è più importante del coinvolgimento del pubblico. VENERDÌ 24 LUGLIO Ore

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

11.00 Sala della Gran Guardia P resentazione del progetto "Horizon - percorsi creativi del territorio" con la presenza delle numerose realtà del territorio che stanno organizzando i summer camp per i ragazzi detenuti. Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito " Colmare il divario: strategie, diritti e prospettive per la parità di genere " con Cristina Sciacca Roberta Giallo Alessandra Sguotti Clara e Carolina . Coordina Roberta Cusin. Ore 19.00 Giardini di Piazza Matteotti Concerto reading " Love Bombing - I Mille Volti della Manipolazione Psicologica " con la cantautrice Roberta Giallo e la psicologa Cristina Sciacca Ore 21.30 Piazza Vittorio Emanuele II Semifinale del Premio Amnesty Emergenti con Capabrò Tizio Bononcini Pellegatta ed Elisabetta Gagliardi . A seguire Vincenzo Fasano con un estratto dallo spettacolo "Padre Terra - L'ego non è sostenibile". In chiusura live di Dente , uno dei cantautori più apprezzati della scena indie italiana. SABATO 25 LUGLIO Ore 11.30 Libreria Ubik Presentazione del libro "Siria, il giorno dopo" con l'autrice Asmae Dachan . Modera Riccardo Noury portavoce di Amnesty Italia. Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito "Testimone di verità: il ruolo del giornalismo nel racconto delle violazioni dei diritti umani" con le giornaliste Asmae Dachan Aya Ashour Jainina Cesar e Sara Del Dot . Un confronto sul giornalismo come strumento di denuncia, memoria e responsabilità. Coordina Riccardo Noury Ore 19.00 Giardini di Piazza Matteotti Aperitivo musicale con Giovanni Segreti Bruno (vincitore del Premio Amnesty International Italia Emergenti 2025). Ore 21.30 Piazza Vittorio Emanuele II Semifinale del Premio Amnesty Emergenti con Sue I Marilyn , Esdra e Diletta Fosso . A seguire Giovanni Segreti Bruno presenta il nuovo singolo "Scacciapensieri". In chiusura concerto di Francamente , artista torinese tra cantautorato ed elettronica che mette al centro queerness e attivismo. DOMENICA 26 LUGLIO Ore 11.00 Libreria Ubik Presentazione del libro "Genocidi" con due volti storici di Amnesty International Italia: Antonio Marchesi e Riccardo Noury Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito "Diritto al silenzio? Dovere dell'impegno?" Il ruolo dell'artista fra la libertà di espressione e la scelta di tacere. Ne parlano con noi i giornalisti e gli artisti presenti al festival. Coordina Enrico Deregibus Ore 19.00 Giardini di Piazza Matteotti Aperitivo musicale con Agnese Valle (Premio della Critica 2020), che presenta l'album e spettacolo "I miei uomini". Ore 21.30 Piazza Vittorio Emanuele II Finale del Premio Amnesty Emergenti con l'esibizione dei 5 migliori artisti e assegnazione del Premio Amnesty (sezione emergenti), Premio della Critica e Premio Giuria Popolare. Ospiti speciali (finalisti Premio Amnesty Big): Ibla cantautrice siciliana che trasforma il patrimonio culturale del Mediterraneo in musica contemporanea; Murubutu & Moon Jazz Band un progetto in cui l'hip-hop incontra le origini rivoluzionarie del jazz. A presentare le tre serate di Voci per la libertà saranno Savino Zaba (Conduttore RAI), Manola Borgato (Radio Kappa) e Carmen Formenton (Voci per la Libertà). Negli appuntamenti ai giardini di Piazza Matteotti e in Piazza Vittorio Emanuele II, sarà attiva un'area food & drink con Birrificio Vojo e Gaza Cola, in nome della filiera corta e della solidarietà. Alla Pescheria nuova, durante gli orari di apertura delle mostre (10-12 e 17-23) sarà presente la Gelateria Godot con il gusto "Amore, pace e gioia". Realizzata in collaborazione e con il sostegno di: Amnesty International

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia, Circoscrizione VTAA di Amnesty International, Comune di Rovigo, CGIL Rovigo, SPI Cgil Veneto, CAF Cgil, CISL Padova e Rovigo, CAF CISL, IRSAP Foundation, Caritas Diocesana di Adria-Rovigo, Enaip Veneto, progetto "GET - Gender Equality Thinking", progetto "Dentro e fuori". Iniziativa sostenuta da : Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Progetto finanziato: tramite fondi dell'8×1000 della Chiesa Cattolica. Con il contributo di: Fondazione Banca del Monte di Rovigo, Coop Alleanza 3.0, Banca Annia. Media partner: OPS Group, FunnyVegan, ViaVaiNet, Noise Symphony, Indieffusione, Radio Popolare, Radio 41, Radio Elettrica, Radio BlueTu, Radio Kappa, Rovigoinfocittà. Partner tecnici: Tecnofire, ARS audio & light, Press4All, Birrificio Vojo, Gelateria Godot, Mei - Meeting degli Indipendenti, Rete dei Festival, Studioartax, IdeeGrafiche, Centro Documentazione Polesano, Musica nelle Aie, Premio la Mia Terra, Monferr'Autore Festival, CSV di Padova e Rovigo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Adriatico

Area Marche e Abruzzo

Torna la cena antifascista

Sabato in via Oberdan dalle 20 con l'Anpi 300 posti disponibili


Senigallia

Basta auto davanti ai portoni Parcheggi più ordinati nella Ztl

Torna la cena antifascista

L'APPUNTAMENTO

L'APPUNTAMENTO SENIGALLIA Sabato l'Anpi festeggia l'83° anniversario della caduta del regime criminale di Benito Mussolini con la Pastasciutta Antifascista. Lo farà anche a Senigallia, come fece la famiglia Cervi nel 1943: si procurò la farina, prese a credito burro e formaggio e preparò chili di pasta. Una volta che questa era pronta, caricava un carro e la portava in piazza a Campegine per distribuirla alla gente del paese. E fu festa. "Il più bel funerale del fascismo" secondo una definizione di papà Alcide Cervi. La cena si svolgerà dalle 20 alle 23 in via Oberdan. L'accesso ai tavoli avverrà dalle 19,30. La cena è gratuita a donazione libera, grazie al sostegno di Coop Alleanza 3.0 e della cantina Macrì per il vino fresco. Oltre alla pasta al pomodoro verranno serviti acqua, vino e dolce. Sono 300 i posti disponibili.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Logos Matera

Area Sud e Isole

Festival Francescano 2026: i grandi dialoghi su "Sorella morte"

Domenico Infante


Logos Matera

Festival Francescano 2026: i grandi dialoghi su "Sorella morte"

07/23/2026 23:38 Domenico Infante

Dal 24 al 27 settembre, teologi, medici, artisti e scrittori si confrontano a 800 anni dalla morte di san Francesco. Tra questi: Allevi, Zuppi, Mancuso, Bormolini, Pizzaballa e Pistoletto. Svelato il programma della XVIII edizione dell'appuntamento culturale gratuito dedicato ai grandi temi del presente, capace ogni anno di richiamare decine di migliaia di partecipanti: quattro giorni di incontri, spettacoli, dialoghi, laboratori e momenti di spiritualità nel cuore di Bologna, pensati per parlare a pubblici diversi e a tutte le generazioni, grazie al contributo di alcune delle voci più autorevoli della cultura, dell'arte, della scienza e del pensiero contemporaneo. Da Giovanni Allevi al card. Matteo Maria Zuppi, da Michelangelo Pistoletto al Patriarca di Gerusalemme dei Latini card. Pierbattista Pizzaballa, dal vicario apostolico di Beirut dei Latini mons. César Essayan a Guidalberto Bormolini. E ancora: Vito Mancuso, Adrien Candiard, Javier Cercas, Stefano Nazzi, Matteo Lancini, Christian Greco sono solo alcuni dei grandi protagonisti del panorama culturale, scientifico e religioso italiano e internazionale che animeranno il programma 2026 del Festival Francescano, svelato oggi. La manifestazione culturale gratuita dedicata ai grandi temi del nostro tempo giunge quest'anno alla sua XVIII edizione e invita a Bologna dal 24 al 27 settembre per riflettere, attraverso il confronto tra voci del mondo cattolico e laico, su tema potente: "Sorella morte: il passaggio che riscrive la vita". L'occasione è dettata dall'anniversario più rilevante del mondo francescano e non solo: gli ottocento anni dalla morte di Francesco, colui che nel celebre Cantico ha chiamato la morte "sorella" non come mera accettazione della fine della vita terrena, bensì come occasione per sperimentare percorsi di trasformazione. Andando oltre i tentativi di rimozione della fine dell'esistenza umana o di spettacolarizzazione tipici della contemporaneità, il Movimento francescano dell'Emilia-Romagna, l'ente organizzatore del Festival, ha interpellato un comitato scientifico composto da esperti teologi, medici e filosofi per dare il giusto valore a questo momento della vita, capace di dare significato al tempo presente. Afferma fr. Giampaolo Cavalli, presidente del Festival Francescano: «C'è un vuoto culturale nel prepararsi al compimento della vita, un'assenza di linguaggio per parlare del limite e del compimento. Chiamare la morte "sorella" significa riconoscere che essa non è l'opposto della vita, ma accoglienza della propria "finitudine", presa di coscienza che la fragilità non è scarto, ma componente essenziale della vita. Il Festival Francescano non intende proporre risposte facili, ma spazio di sosta, di riflessione e di ascolto vicendevole. Porrà in dialogo medicina e spiritualità, cura e comunità, scienza e fede, dolore e speranza». I GRANDI DIALOGHI SU "SORELLA MORTE". Tra gli ospiti che approfondiranno il tema generale ci saranno il compositore e filosofo Giovanni Allevi in un inedito dialogo con il card. Matteo Maria Zuppi, Presidente della Conferenza

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Episcopale Italiana (il 25 settembre alle 18:30); il teologo Vito Mancuso, in un dialogo altrettanto inedito con mons. Vincenzo Paglia, arcivescovo e presidente emerito della Pontificia Accademia per la Vita (il 26 settembre alle 11:30) e il tanatologo Guidalberto Bormolini, membro del comitato scientifico del Festival 2026 (il 26 settembre alle 15:30). LA PACE AL CENTRO DEL PRIMO GIORNO DI FESTIVAL. Il 24 settembre, primo giorno del Festival, avrà una declinazione specifica e dettata da questi tempi di guerra e "mortificazione", come direbbe il filosofo Roberto Mancini (anch'egli membro del comitato scientifico e ospite al Festival il 26 settembre alle 15). Alle 17, si terrà l'incontro tra l'artista di fama internazionale Michelangelo Pistoletto e il card. Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei Latini. La moderazione è affidata alla giornalista Giovanna Botteri. A seguire, si terrà la cerimonia di conferimento del Premio internazionale "Francesco costruttore di Pace" (realizzato grazie al sostegno del Comitato nazionale per la celebrazione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi). Tra le 75 realtà di solidarietà e cooperazione internazionale che si sono candidate, sarà premiata quella che più incarna i valori del dialogo e sostegno agli ultimi, alla presenza di mons. César Essayan, vicario apostolico di Beirut dei Latini. LETTERATURA, STORIA, SPETTACOLI. E LABORATORI PER TUTTE LE ETÀ. Lo sguardo interiore sul rapporto con il limite, la fine e l'annullamento è affidata a psicologi di fama quali Matteo Lancini, in dialogo con fr. Marcello Longhi, direttore di Opera San Francesco per i Poveri (il 26 settembre alle 14) e Ameya Gabriella Canovi (il 27 settembre alle 15.30). Non mancheranno i grandi scrittori come il francese Adrien Candiard in un dialogo a tutto tondo con Annalena Benini, direttrice del Salone del libro di Torino (il 24 settembre alle 17); Concita De Gregorio, con un reading tratto dal suo romanzo "Un'ultima cosa" che sarà accompagnato dalla musica di Erica Mou (il 25 settembre alle 21:15); lo spagnolo Javier Cercas (il 26 settembre alle 17); Stefano Nazzi, apprezzato dal grande pubblico anche come podcaster, che porterà al Festival il suo libro di prossima uscita (il 26 settembre alle 18:30). Tra i più grandi esperti mondiali di egittologia, Christian Greco affronterà il tema del culto dei morti nell'antichità, fornendo suggestioni su come l'aldilà sia affrontato in altre culture (il 24 settembre alle 18:30). Durante la manifestazione non mancheranno spettacoli (tra cui la prima nazionale di "Non sono Solo" di Lorenzo Bassotto e Olmo Chittò), momenti di spiritualità, laboratori e appuntamenti dedicati ai bambini e alle bambine. Il programma completo sarà disponibile su www.festivalfrancescano.it. Il Festival Francescano torna così a rivolgersi ad un pubblico ampio e trasversale, coinvolgendo persone di ogni età in un programma capace di intrecciare teologia, medicina, psicologia, letteratura, filosofia, arte, musica e attualità, alternando grandi dialoghi e approfondimenti a spettacoli, laboratori e attività dedicate ai più piccoli. Un'offerta culturale accessibile capace di richiamare decine di migliaia di partecipanti (oltre 50 mila nell'edizione 2025), confermandosi uno dei principali appuntamenti culturali del Paese. Il Festival Francescano 2026 è organizzato dal Movimento francescano dell'Emilia-Romagna, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna e del Comune di Bologna, nell'ambito di Bologna Estate. Con il patrocinio di Città Metropolitana di Bologna e del Comitato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Nazionale per la celebrazione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco D'Assisi; grazie al contributo di Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Chiesa di Bologna e della Fondazione Comunicazione e Cultura. Partner gold dell'evento: Rekeep. Main Partner: Romagnoli Patate, Dinova e BPER. Partner: Chiesi, Cattolica Business Unit di Generali Italia, Fedabo, 3Cime Technology, European Recycling Platform ed Edizioni Dehoniane Bologna. Realtà Francescane: Edizioni Frate Indovino, Opera San Francesco per i Poveri e Antoniano. Partner Didattica: Pilot Pen Italia. Sponsor: ICOP, Incontri Esistenziali, Coop Alleanza 3.0 e Matteiplast. Scrivi un commento.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Controllate e partecipate

Unipol-Ipsos, giovani preoccupati per le pensioni

ENRICO MARRO


Economia 85

Unicredit, è record utili: 6,3 miliardi
Orcel: «Nessuna trattativa su Mps»

Unipol Ipsos, giovani preoccupati per le pensioni

La Bce lascia i tassi fermi
Lagarde: più rischi sui prezzi, non mi dimetto in anticipo

Se è necessario, come lo è, che si prenda coscienza di quanto il declino demografico metta a rischio il Welfare, i risultati della ricerca di Changes Unipol, realizzata con Ipsos su un campione rappresentativo della popolazione italiana, forniscono qualche conferma. Il 65% degli intervistati ritiene che le prossime generazioni avranno una qualità della vita peggiore e il 55% che lo Stato non sarà in grado di garantire le pensioni del futuro e appena l'8% crede che i giovani beneficeranno di un trattamento pensionistico equo. Il pessimismo sulla tenuta dello Stato sociale è maggiore tra i baby boomer (68%) ma prevale anche nelle generazioni successive, fino al 59% di scettici tra i Millennials (nati tra il 1981 e il 1996), che sono comunque i più preoccupati sul loro futuro pensionistico (60% degli intervistati), in attesa che qualche risposta arrivi finalmente dalle istituzioni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Provincia di Lecco

Controllate e partecipate

Aggregazioni bancarie Nella battaglia per Mps coinvolta anche la Valle

Scenari L'offerta di Intesa chiama in causa Bper Quella di Banco Bpm il Crédit Agricole


«Via i dati da vino e dispositivi medicali»

Aggregazioni bancarie
Nella battaglia per Mps
coinvolta anche la Valle

Non più protagonista in prima persona, come accaduto l'estate scorsa con l'Opas andata a buon fine di Bper sulla Banca Popolare di Sondrio o, prima ancora, con l'acquisizione del Credito Valtellinese da parte di Crédit Agricole, ma sempre coinvolta negli equilibri del risiko bancario nazionale. La Valtellina osserva da vicino le manovre attorno a Monte dei Paschi di Siena i cui esiti avrebbero nuovamente ricadute dirette sul sistema bancario provinciale.

Da una parte l'offerta lanciata da Intesa Sanpaolo sull'istituto guidato da Luigi Lovaglio, già amministratore delegato del Credito Valtellinese, chiama direttamente in causa Bper, alla quale verrebbe conferita parte della rete commerciale di Mps e che sarebbe destinata a cambiare nome. Dall'altra parte Crédit Agricole detiene poco meno del 23% del Banco Bpm, ritenuto dai vertici senesi il partner industriale preferibile perché punta a valorizzare il Monte nella sua interezza, senza prevederne lo smembramento.

Il consiglio di amministrazione di Mps ha infatti formulato una serie di osservazioni preliminari sull'offerta di Intesa, riservandosi ulteriori approfondimenti. Le perplessità riguardano il valore economico dell'operazione, le sinergie stimate, i possibili profili Antitrust e l'impatto industriale della disaggregazione della rete.

Innanzitutto, Mps contesta il corrispettivo dell'offerta. Il premio riconosciuto agli azionisti, pari a circa il 12% rispetto alle quotazioni precedenti all'annuncio, viene giudicato lontano dalla media del 30% registrata nelle principali operazioni bancarie comparabili.

Ai corsi di Borsa attuali, inoltre, l'Ops incorporerebbe uno sconto superiore al 3%, mentre il premio implicito complessivo, stimato in 3,4 miliardi di euro, rappresenterebbe solo una parte delle sinergie attese dall'operazione.

Siena evidenzia infine uno squilibrio nel rapporto di concambio: pur contribuendo per circa il 34% al patrimonio netto tangibile del gruppo risultante dalla fusione, gli azionisti del Monte si vedrebbero riconoscere una quota di poco superiore al 22% del capitale della nuova banca.

Il cda senese giudica inoltre particolarmente ottimistiche le sinergie prospettate da Intesa, ritenendole superiori a quelle osservate in operazioni analoghe, ed esprime dubbi sul valore attribuito agli sportelli destinati a Unipol, ritenuto inferiore ai multipli medi del settore.

Restano poi le incognite regolamentari. Nonostante la prevista cessione di una parte della rete, Mps ritiene che l'operazione possa incontrare ostacoli sul fronte Antitrust, anche alla luce della posizione di Intesa nel comparto assicurativo e della partecipazione in Generali. Sul piano industriale, il Monte

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

teme che lo smembramento della rete possa indebolire il modello di banca di prossimità, con ricadute sul sostegno a famiglie, imprese e territori.

Diversa l'impostazione attribuita alla proposta di Banco Bpm, che il consiglio di amministrazione si è impegnato ad approfondire perché fondata sulla valorizzazione dell'intero perimetro della banca. Una posizione accolta con soddisfazione da piazza Meda, che vede riconosciuta la valenza industriale del progetto e la capacità di creare valore per gli azionisti di entrambe le banche. Resta ora da capire se il dialogo tra Mps e Banco Bpm sfocerà in una vera e propria controfferta all'Ops di Intesa, considerando che Crédit Agricole, primo azionista di Banco Bpm, continua a mantenere il massimo riserbo, e con quale struttura. Le prossime settimane saranno scandite anche dai conti dei principali protagonisti del risiko. Il 29 luglio sarà il turno di Intesa Sanpaolo, da cui il mercato si attende risultati solidi e un possibile rialzo della guidance sull'utile netto, oggi fissata a 10 miliardi di euro. Il 30 luglio toccherà invece all'assemblea di Unipol - socio di maggioranza di Bper -, chiamata a deliberare l'aumento di capitale fino a 2,5 miliardi destinato a finanziare l'acquisto degli sportelli Mps previsto dall'accordo con Intesa. Il 5 agosto saranno invece resi noti i risultati di Banco Bpm e Bper, seguiti il giorno successivo da quelli di Monte dei Paschi e Mediobanca. M.BO r.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Controllate e partecipate

La lettera

La sindaca di Siena scrive a Meloni: "Tutelare Mps"



La sindaca di Siena Nicoletta Fabio (centrodestra) ha inviato a Giorgia Meloni, al ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti e alle istituzioni di vigilanza la mozione votata dal consiglio comunale il 24 giugno, per tutelare il marchio Mps e l'occupazione dopo l'Opas lanciata da Intesa Sanpaolo, che prevede la cessione del marchio e di 635 filiali Mps a Unipol. «Dobbiamo far capire che la banca era di Siena e che deve mantenere tutte le cose che abbiamo sempre detto, ma soprattutto che qualunque fusione, di ogni tipo, non porti a una desertificazione creditizia», ha detto Fabio -. Auspico che valutino bene tutte le conseguenze, non soltanto sul territorio ma a livello nazionale; chiaramente il governo si assumerà la responsabilità delle scelte», ha aggiunto. Nicoletta Fabio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna

Coop e Cooperazione

Passante di Bologna, svolta anche in Romagna: A14 più ampia, nuovi caselli

De Pascale annuncia lo sblocco della quarta corsia verso Ravenna, con primi cantieri già nel 2027. Ma dopo i precedenti del 2016 e del 2022, Legacoop chiede garanzie concrete sui tempi


PRIMO PIANO

Passante di Bologna, svolta anche in Romagna: A14 più ampia, nuovi caselli

De Pascale annuncia lo sblocco della quarta corsia verso Ravenna, con primi cantieri già nel 2027. Ma dopo i precedenti del 2016 e del 2022, Legacoop chiede garanzie concrete sui tempi

ROMAGNA Per decenni ha rappresentato un incubo. Perché mentre passavano gli anni e sul Passante di Bologna si susseguivano annunci, ipotesi e progetti, il transito è sempre stato un terno al lotto con il rischio dell'ingorgo - vuoi per l'incidente di turno o il tappo provocato dal traffico sempre dietro l'angolo. Uno stillicidio per automobilisti, autotrasportatori e vacanzieri tra ritardi, appuntamenti saltati, treni e voli persi. Un freno anche in termini di competitività e sviluppo economico e turistico della Romagna. Per questo la notizia della firma, ieri, del protocollo d'intesa al Ministero delle Infrastrutture ha una doppia valenza. Non è infatti solo la fine di un braccio di ferro trentennale sul nodo autostradale bolognese, ma attorno ad esso si sviluppano interventi che toccano direttamente il territorio romagnolo, a partire dall'ampliamento del tratto di A14 tra Bologna e la diramazione di Ravenna, uno dei più trafficati d'Italia.

Il cronoprogramma Il protocollo d'intesa firmato tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Bologna e Autostrade per l'Italia mette sul tavolo 2,5 miliardi di euro complessivi, di cui 570 milioni destinati a un primo pacchetto di opere che, secondo il piano condiviso, dovrà partire già nel 2027. E in cima a quella lista di interventi, insieme ai ponti di Reno e San Donnino, c'è proprio il potenziamento dell'A14 nel tratto Bologna San Lazzaro-diramazione Ravenna, a partire da Ponte Rizzoli: 27 chilometri che, secondo i dati ufficiali di Autostrade, registrano punte superiori ai 90mila veicoli al giorno, di cui circa 20mila tra mezzi pesanti e pullman. Uno dei tratti a maggiore densità di traffico dell'intera rete autostradale italiana. Il progetto prevede il passaggio da tre a quattro corsie, oltre a quella di emergenza, insieme a barriere antirumore e nuove fasce boscate per la mitigazione ambientale.

Alla firma a Roma erano presenti il ministro Matteo Salvini, il presidente della Regione Emilia-Romagna Michele de Pascale, il sindaco di Bologna Matteo Lepore e l'amministratore delegato di Aspi, Arrigo Giana, insieme all'assessora regionale a Infrastrutture e trasporti Irene Priolo e all'assessore comunale alla Nuova mobilità Michele Campaniello.

«Non ci sono più scuse, ora si deve partire con i lavori», hanno dichiarato congiuntamente de Pascale e Lepore, sottolineando come sia ora «fondamentale rispettare il cronoprogramma e far partire i primi lavori e le prime opere verdi nel 2027». Concetto ribadito dallo stesso Salvini, che ha parlato di un'opera «attesa da oltre 30 anni da tutto il territorio» e ha chiesto di sbloccare quanto prima i cantieri fermi da troppo tempo. Sulla stessa linea anche la senatrice Lucia Borgonzoni, che ha parlato di un'infrastruttura

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

«strategica per il territorio», rivendicando il lavoro del Governo Meloni dopo che, a suo dire, il progetto rischiava di restare bloccato per altri decenni.

Più nel dettaglio, è lo stesso de Pascale a spiegare la portata dell'intesa per la Romagna: «Una giornata davvero importante. Abbiamo portato a casa un accordo su cui abbiamo lavorato tantissimo, insieme al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ai Comuni interessati, per sbloccare il Passante di Bologna e il nodo che congiunge Bologna alla Romagna e alla provincia di Ferrara. Con questa intesa sblocchiamo definitivamente il cantiere sulla A14 fino allo svincolo per Ravenna: stiamo parlando della quarta corsia nel nodo forse più congestionato del traffico regionale, dove le cinque corsie oggi diventano tre. Questo è anche il primo cantiere che partirà già dai primi mesi del prossimo anno. Si tratta di un'opera fondamentale per lo sviluppo infrastrutturale, logistico e portuale dell'Emilia-Romagna». Il presidente della Regione ha inoltre illustrato gli interventi previsti sul nodo bolognese vero e proprio: «Avremo l'adeguamento dell'autostrada che, da tre corsie di cui una dinamica, potrà contare su tre corsie dinamiche, e il potenziamento della tangenziale che passerà a tre corsie e a quattro in corrispondenza dell'interconnessione con l'A13. Massima l'attenzione alla tecnologia e alle innovazioni». De Pascale non ha nascosto che si tratti di un risultato diverso rispetto alle richieste iniziali: «Siamo di fronte a un compromesso rispetto alla richiesta e al precedente accordo, che prevedeva anche l'aggiunta di una corsia di emergenza, ma siamo certi che comunque migliorerà la fluidità del traffico, con il contestuale potenziamento della tangenziale che sarà in grado di attrarre dall'autostrada una quota importante di traffico locale». Il dettaglio romagnolo Sul fronte tecnico, il protocollo conferma l'avvio prioritario del lotto Ponte Rizzoli-Imola per la quarta corsia dell'A14, comprensivo del nuovo svincolo di Toscanella, a cui seguirà il completamento dell'opera fino alla diramazione di Ravenna, con il nuovo svincolo di Castel Bolognese-Solarolo. Per il tratto Bologna San Lazzaro-Ponte Rizzoli, invece, proseguiranno le valutazioni tecniche per individuare la soluzione progettuale più idonea al potenziamento.

Accanto alla quarta corsia, il protocollo conferma anche una serie di opere di adduzione sul territorio: la rotatoria nord-sud nel Comune di San Lazzaro di Savena, la variante all'abitato di Toscanella, le tre rotatorie della variante di Castel San Pietro Terme, la rotatoria tra la SP48 e la SP31 a Ozzano dell'Emilia, la bretella di completamento dell'asse attrezzato nord-sud, il collegamento del casello di Imola con la nuova viabilità e lo studio

del nuovo ponte sul Santerno. Tra ottimismo e cautele Non è la prima volta, però, che un accordo sul Passante viene annunciato come risolutivo: un primo protocollo era stato firmato già nel 2016, mentre nel marzo 2022 si era chiusa la Conferenza dei servizi sul progetto, senza che i lavori prendessero effettivamente il via. È proprio su questo precedente che punta il dito Legacoop Romagna che, pur accogliendo con favore la notizia, invoca cautela: «I protocolli da soli non bastano», si legge in una nota dell'associazione, che ricorda come un accordo analogo fosse già stato firmato in passato, salvo poi essere sostanzialmente ignorato dall'attuale Governo, con le risorse dirottate sul p

onte sullo Stretto di Messina. Per Legacoop, il nodo di Bologna «pesa sulla parte più importante del sistema produttivo italiano», oltre che sulla vita quotidiana di residenti e turisti, ed è ormai sinonimo di code, tempi di percorrenza imprevedibili, inquinamento e stress, un problema che si riflette direttamente sulla Romagna, tanto per chi la raggiunge in vacanza quanto per le imprese che devono trasportare merci da e per il territorio. L'associazione ricorda come, nei mesi scorsi, un allarme unanime sulla questione fosse arrivato non solo da Legacoop ma da tutte le principali associazioni di rappresentanza del mondo del lavoro e dell'impresa romagnola. «Se il confronto con il Ministero e con Autostrade porterà alla definizione di un progetto concreto e a una data certa di avvio dei lavori, saremo pronti a fare la nostra parte, riconoscendo i meriti del Governo e della Regione - si legge ancora nella nota -. Ma se il protocollo dovesse restare fine a se stesso, si tratterebbe di una delusione difficile da giustificare» in una fase in cui, sottolinea in conclusione l'associazione, anche la contrazione dei consumi degli italiani è legata alla percezione di un Paese fermo da troppi ann

i sulle grandi infrastrutture.

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Coop e Cooperazione

Cattura del Carbonio Lo studio delle imprese agricole

Si è concluso a Ravenna il progetto europeo Geco 2.2 finanziato dal programma Interreg Italia-Croazia. Ospiti Bonaccini, Monti, Gamberini


ECONOMIA E AMBIENTE
Ravenna
Cattura del Carbonio
Lo studio delle imprese agricole
PREP Riccione Summer Jazz
IL MIGLIOR BAGNO è...

Un mercato volontario regionale del carbonio dedicato al settore agricolo, con l'obiettivo di sviluppare tecniche innovative per aumentare il sequestro del carbonio nel suolo e nella biomassa e favorire lo sviluppo di un modello di mercato replicabile a livello europeo. Si è concluso a Ravenna, con l'illustrazione dei risultati nei giorni scorsi ai Chiostri francescani, il progetto europeo Geco 2.2 finanziato dal programma Interreg Italia-Croazia. Con presenti esperti dei due Paesi e con loro l'europarlamentare Stefano Bonaccini, l'assessora alle Politiche europee del Comune Barbara Monti e il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini. Le attività di Geco 2.2 si sviluppano dal 2024 a oggi coinvolgendo diverse realtà dislocate tra Italia e Croazia, e complessivamente, ricorda il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, 160 imprese con oltre 200 campi sulle due sponde dell'Adriatico, a conferma dell'interesse sul cambiamento climatico da parte del settore agroalimentare. «Bisogna prendere atto di come le cose siano mutate - sprona Lucchi - e bisogna anche iniziare a ragionare di contromisure». Per questo Legacoop è capofila del progetto. «Siamo di fronte a eventi sempre più estremi - conferma Bonaccini -, per cui occorre ridurre la quantità di Co2 che viene immessa in atmosfera». Da questo punto di vista il Green deal dell'Unione europea è «sacrosanto, ma va migliorato, perché rischia di mettere in difficoltà soprattutto le persone che hanno meno capacità di portafoglio e fanno più fatica a star dietro all'innovazione». Il progetto Geco 2.2, conclude, «si muove in questa direzione: ridurre le emissioni di carbonio e incentivare la sostenibilità». Tra i temi la nuova politica agricola comune e il quadro legislativo europeo sul mercato del cosiddetto 'carbon farming', l'insieme di pratiche agricole e forestali pensate per aumentare la capacità del suolo di assorbire Co2 o per ridurre le emissioni di gas serra.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Udine)

Coop e Cooperazione

Comunità energetiche, 46mila euro restituiti al territorio


Udine

Polizza fantasma, auto sequestrata

Padel, fitness e beach basket, la nuova estate di Lignano: «È il futuro della spiaggia»

Comunità energetiche, 46mila euro restituiti al territorio

IL MODELLO UDINE Le comunità energetiche non producono soltanto energia pulita. Possono anche generare nuove risorse economiche da reinvestire direttamente nei territori, sostenendo progetti sociali, ambientali ed educativi. È questo il modello sviluppato da Part-Energy, la cooperativa benefit di Udine associata a Legacoop Fvg, che continua a crescere su scala nazionale confermando un percorso nel quale la transizione energetica diventa anche uno strumento di sviluppo delle comunità locali.

Sono infatti stati erogati i fondi sociali maturati nel 2024, pari a 46.400 euro, destinati a 26 iniziative di interesse collettivo, tra interventi a sostegno delle persone più fragili, progetti educativi e azioni dedicate alla tutela dell'ambiente.

«I numeri dimostrano che il modello cooperativo è uno strumento concreto per accompagnare la transizione energetica commenta Michela Vogrig, presidente di Legacoop Fvg -. Il valore generato dalle Comunità energetiche non si esaurisce nella produzione di energia rinnovabile, ma viene redistribuito ai territori sotto forma di opportunità, servizi e progetti che rafforzano investono e generano benessere per la collettività. È questa la forza della cooperazione: promuovere la partecipazione, creare valore condiviso e trasformare un beneficio economico in un patrimonio collettivo, a vantaggio delle persone e dei territori». I NUMERI La crescita è destinata ad accelerare. Per il 2025 il fondo sociale stimato salirà infatti a 200mila euro, con una previsione di crescita fino a 1 milione di euro nel 2027. Risorse che testimoniano come le Comunità Energetiche Rinnovabili possano diventare un motore di coesione sociale oltre che di sostenibilità ambientale. Parallelamente continua a rafforzarsi anche la dimensione della rete. Nel 2026 Part-Energy conta oltre 5mila soci, più di 6.600 utenze, 102 Cer già operative e altre 360 in fase di attivazione in tutta Italia. La potenza complessivamente installata ha raggiunto 41 MWp, con l'obiettivo di superare i 300 MWp entro il 2027, anche grazie alle opportunità offerte dal Pnrr. Sempre entro il 2026 saranno inoltre erogati 400mila euro di incentivi ai primi 607 soci delle Cer locali per l'energia condivisa nel 2025, cifra destinata a superare i 3 milioni di euro nel 2027 e i 6 milioni nel 2028 con l'ingresso dei nuovi aderenti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere del Trentino

Coop e Cooperazione

«Possibili grandi ricadute per edilizia e consumo Il ricambio generazionale? Va preparato il terreno»

Matteo Sannicolò


Economia e territorio

«Rilanciamo il mondo delle coop, dobbiamo attirare i più giovani»

Accordo tra Cooperazione trentina, Coopbund e Raiffeisenverband: «Rafforziamo il dialogo»

«Possibili grandi ricadute per edilizia e consumo Il ricambio generazionale? Va preparato il terreno»

COMUNE DI ALDENO

Trento La Federazione trentina della Cooperazione, la Raiffeisenverband Südtirol e la Coopbund Alto Adige Südtirol hanno annunciato un'alleanza per poter far fronte alle diverse emergenze presenti sul territorio regionale.

L'importanza della notizia emerge soprattutto alla luce di alcuni numeri: la stima del valore aggiunto delle cooperative del Trentino-Alto Adige oscilla tra i 2,5 e i 3 miliardi di euro, mentre il fatturato (o valore della produzione) si aggira invece tra gli 8 e i 10 miliardi. Cifre significative, che aiutano a comprendere il reale impatto economico del sistema cooperativo regionale.

A ragionare sul futuro delle principali organizzazioni di rappresentanza del movimento è Alberto Ianes, professore universitario esperto di storia della Cooperazione: «È importante innanzitutto che le tre realtà abbiano deciso di insistere verso la ricerca del dialogo», afferma Ianes, rimarcando la possibilità di nuove collaborazioni «per mettere a fattore comune punti di forza diversi tra loro». In altre parole: la prospettiva che le cooperative trentine possano assimilare le migliori caratteristiche di quelle altoatesine e viceversa, per garantire una «crescita reciproca».

«In Alto Adige hanno una grande tradizione le cooperative edilizie - prosegue l'esperto -: c'è sempre più fame di casa, quindi potremmo sicuramente trarre insegnamento dalla loro esperienza in questo ambito. In Trentino, invece, siamo molto forti nel settore del consumo, perché fa parte del nostro Dna da sempre. Dunque perché non pensare di creare delle cooperative di consumo, sul modello trentino, anche in Alto Adige?». In provincia di Bolzano, infatti, non esiste una tradizione di reti cooperative con un consorzio di riferimento: «Per questo - ribadisce Ianes - la Federazione Trentina e il Sait potrebbero stabilire dei punti di dialogo per vedere se il modello di consumo trentino possa radicarsi in maniera sostanziale anche in Alto Adige: un territorio che ha caratteristiche morfologiche molto simili a quelle del Trentino». Di conseguenza, questo scenario permetterebbe a Sait di rinforzarsi ulteriormente, di fatto con la possibilità di incrementare il numero di soci all'interno del Consorzio.

Dopodiché c'è la grande partita che riguarda il ricambio generazionale. La Federazione trentina della Cooperazione, la Raiffeisenverband Südtirol e la Coopbund Alto Adige Südtirol ieri hanno sottolineato in maniera congiunta come questo punto sia probabilmente uno dei più critici per il futuro del mondo cooperativo. L'obiettivo comune è senza dubbio quello di ringiovanire il sistema e la sua immagine, in modo tale da attirare ulteriori forze fresche al suo interno. Attualmente, infatti, l'età media di chi occupa posizioni di vertice nelle cooperazioni trentine è di circa 54 anni. «Vedendo questo numero sicuramente un ricambio generazionale è necessario, ma la responsabilità di questo passaggio deve essere

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

condivisa tra i vertici e i giovani - osserva ancora Ianes -. Questo tipo di avvicendamento non si può improvvisare: la classe dirigente deve preparare il terreno, ma i ragazzi si devono preparare». Da qui passa inevitabilmente la consapevolezza della storia e dell'identità del sistema cooperativo regionale.

Aspetti che i giovani, secondo Ianes, dovrebbero approfondire prima di entrare a far parte di una realtà cooperativa: «A questo proposito ricordo l'encomiabile lavoro dell'Ufficio educazione cooperativa, che continua a organizzare importanti corsi di formazione. Corsi che in Trentino rappresentano il punto di partenza per tutti i neoassunti». L'alleanza tra le tre organizzazioni rappresenta un passaggio significativo per il futuro del movimento regionale, sia sul piano economico sia su quello dello sviluppo del territorio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Prato)

Coop e Cooperazione

Strategie commerciali Il nuovo corso gratuito per tecnici superiori

Retail Management: presentato il percorso formativo con i fondi europei Tempestini (Confcommercio): «Risposta alle esigenze del mercato del lavoro»


Strategie commerciali
Il nuovo corso gratuito per tecnici superiori
Professionisti in cattedra

PRATO Un corso che punta a formare professionisti in grado di accompagnare le aziende nelle sfide della distribuzione moderna, dell'innovazione digitale e dell'evoluzione dei consumi, fornendo ai giovani competenze immediatamente spendibili ed alle imprese figure sempre più difficili da reperire. Sono gli obiettivi che si pone il progetto «RE.MA. - Strategia Commerciale e Retail Management», il nuovo corso biennale gratuito dedicato alla formazione di tecnici superiori per la strategia commerciale promosso da Fondazione ITS SATI Academy.

Un progetto presentato ieri mattina a Palazzo Banci Buonamici, alla presenza dei vertici di Confcommercio Pistoia e Prato, dell'assessore regionale Alessandra Nardini, del presidente Its Sati Claudio Terrazzi e del presidente della Provincia di Prato Simone Calamai. L'iniziativa nasce grazie al supporto dell'agenzia formativa di Confcommercio Pistoia Prato e di numerose imprese del territorio, tra cui Conad Nord Ovest e Unicoop Firenze.

E propone un percorso di alta formazione pensato per rispondere alla crescente domanda di competenze specializzate da parte delle imprese del commercio, dei servizi e della grande distribuzione.

«Il sistema del terziario ha bisogno di competenze nuove per continuare a innovare e crescere - il commento di Tiziano Tempestini, direttore di Confcommercio Pistoia Prato -: noi crediamo che la formazione debba essere costruita insieme alle imprese in modo che possa rispondere concretamente alle esigenze del mercato del lavoro».

Il corso di istruzione tecnologica superiore RE.MA. - Retail Management è finanziato dal PR Toscana FSE 2021-2027 e inserito nell'ambito di Giovanisì, il progetto della Regione per l'autonomia dei giovani, ed è rivolto a 25 studenti in possesso di diploma di scuola secondaria superiore (o di diploma quadriennale IeFP integrato da un percorso Ifts). L'attività prenderà avvio il prossimo 26 ottobre 2026 e si concluderà entro settembre del 2028, per una durata complessiva di 1.800 ore, di cui 800 dedicate allo stage, interamente concentrato nel secondo anno.

Il piano formativo affronta tutti gli ambiti oggi strategici per il commercio e la distribuzione: marketing e company branding, store management, customer care, tecniche di vendita, supply chain management, digital marketing, social media, e-commerce, business planning e sostenibilità. Il bando e tutte le informazioni per l'iscrizione sono disponibili sul sito di Fondazione ITS SATI Academy.

www.its-sati.it. «L'arrivo a Prato del primo corso ITS dedicato alla Strategia Commerciale e al Retail Management è un risultato importante - ha concluso Calamai - che rafforza il sistema della formazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

tecnica superiore e offre al nostro territorio nuove opportunità di crescita».

La Nazione (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

Anziani un po' meno soli: Spi Cgil mette a tavola oltre 1700 persone


SESTO - CALENZANO

«Attenzione, zona infestata dai topi»
Rimaggio, allerta lungo il percorso

Casi di scabbia in Rsa, attivato un protocollo di profilassi diffusa

Anziani un po' meno soli: Spi Cgil mette a tavola oltre 1700 persone

Case del popolo in festa Stasera il lancio della rivista 'Svaguss'

Lavori alla rete elettrica Lunedì e mercoledì blackout programmati

CALENZANO Buona la quarta e in arrivo la quinta. La Lega di Calenzano dello Spi Cgil traccia un bilancio positivo dell'edizione numero 4 di «A pranzo assieme a Calenzano» iniziativa partita il 2 febbraio 2023 con l'obiettivo di riunire a tavola, a un costo molto contenuto, anziani soli o in difficoltà, coinvolti poi in attività ricreative e culturali. Nel corso delle prime tre edizioni si sono svolti 87 pranzi con la partecipazione di quasi 5500 persone con una presenza maggioritaria di persone che vivono da sole e di donne. Ai 32 appuntamenti dall'ottobre del '25 al 2 luglio 2026 hanno invece preso parte 1736 persone di cui oltre il 70% donne e 72 bambini dei soggiorni estivi. Nel corso del tempo si è anche consolidata l'attività del pomeriggio, allargando e arricchendo le iniziative dai giochi di gruppo (tombola, briscola ect) alla proiezione di film, alle esibizioni musicali, dalla presentazione di libri, ai ricordi di momenti storici importanti, alla valorizzazione delle ricchezze del territorio calenzanese ed anche iniziative mirate, come quella sul tema delle truffe agli anziani e sulla nuova carta di identità elettronica.

Visti i riscontri, l'esperienza proseguirà facendo partire la quinta stagione il prossimo primo ottobre dal circolo di Carraia con alcune novità. La prima sarà un leggero aumento del contributo minimo che viene chiesto ai partecipanti, portato da 5 a 7 euro. La scelta deriva dall'aumento dei prezzi dei generi alimentari (circa il 40% in più dal 2022) e la tenuta economica è stata possibile solo per l'ampia generosità delle associazioni, a partire dalla sezione soci Sesto F.no/Calenzano di Unicoop Firenze, ed anche per quella della maggioranza dei partecipanti che danno un contributo quasi doppio di quello previsto. Fra gli obiettivi dichiarati quelli di promuovere un incontro con i servizi sociali del Comune e della Società della salute per favorire la partecipazione delle persone da loro seguite.

S. N.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Concorrenza GDO

cose da marketing - dalla newsletter marketingoggi

Non solo discount, Lidl e Aldi sono diventati anche delle fucine di idee

SABINA RODI


Sconti e negozi spingono Action

COSE DA MARKETING - DALLA NEWSLETTER MARKETINGOGGI

Non solo discount, Lidl e Aldi sono diventati anche delle fucine di idee

Iscriviti alla newsletter: MarketingOggi

Prezzi bassi senza rinunciare alla qualità, razionalizzazione e massimizzazione della logistica e dei negozi, una ristretta selezione di prodotti a marchio privato. Con questi presupposti i due colossi dei discount Lidl e Aldi negli ultimi anni sono usciti dai confini tedeschi per conquistare importanti fette di mercato in tutto il mondo fino ad arrivare con i propri store persino nelle zone più cool di NY, nel cuore pulsante di quell'America da sempre riferimento mondiale per la grande distribuzione organizzata.

La loro bravura? La capacità di adattare l'offerta originaria a ogni mercato e una grande propensione al coinvolgimento della clientela con iniziative sempre più innovative.

E dell'immagine iniziale di supermercati cheap, quelli degli spazi vendita spartani con la merce disposta negli scatoloni invece che organizzata con sapienza sugli scaffali, in due decenni non è rimasto praticamente più nulla. Oggi le due insegne in aperta concorrenza tra loro (e con i grandi player) non solo macinano nuove aperture ovunque, ma sorprendentemente sono diventate anche delle autentiche fucine dell'innovazione di prodotto e digitale, del marketing e della comunicazione in un mix tra tradizione (i famosi volantini) e rinnovamento, con un'agilità nel proporre novità alla clientela che molte catene internazionali della gdo possono solo sognarsi.

Vale quindi sempre la pena monitorare come si muovono i due brand nelle diverse realtà, le loro ultime piccole innovazioni, esperimenti in casa e oltreconfine che per la clientela fanno la differenza.

Lidl, per esempio, in Germania è il primo rivenditore alimentare a partecipare alla fase pilota della nuova app "dAKZ" (ricevuta digitale di export) della dogana tedesca durante i viaggi privati al confine con la Svizzera. La nuova app digitalizza l'intero processo di conferma delle esportazioni per i beni acquistati in Germania, accelerando così il successivo rimborso Iva, che può essere compensato direttamente dal successivo acquisto di Lidl. La procedura rende la vita quotidiana enormemente più facile ai consumatori: la stampa fisica dei certificati di esportazione non è più necessaria. Dopo il primo utilizzo, di solito non è necessario fermarsi al confine. Le merci devono essere mostrate alla dogana solo se l'app lo indica esplicitamente nel caso specifico. Se non viene fornita tale notifica, l'app riconosce automaticamente il valico di frontiera tramite la determinazione della posizione, fornisce la ricevuta di esportazione digitalmente e allo stesso tempo la trasmette direttamente a Lidl.

Dal serio al faceto: di recente Lidl ha sperimentato in vari Paesi europei, a rotazione, il suo Pop Up Sushi diventato immediatamente virale sui social. Si tratta di uno speciale imballaggio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a tubo che consente di mangiare il sushi (c'è pure la versione vegana) mentre si passeggia, senza che occorrano piatti o posate. Il format è stato adattato con ricette diverse, in Svizzera ha collaborato al progetto un famoso ristorante specializzato, ma il boom sui social ha reso il prodotto spesso introvabile nei supermercati (è andato rapidamente esaurito anche in Italia). Insomma, tendenza identificata, obiettivo centrato. Il sushi da passeggio, modello gdo, è subito sdoganato.

Ma anche Aldi non scherza con le sperimentazioni.

In Germania Aldi Nord si sta testando anche come content creator, sta infatti espandendo il suo canale YouTube con un video podcast chiamato "Erfolgsrezept". Qui, il conduttore Chris Nanoo parla con i suoi ospiti di storie personali di successo e del ruolo che un particolare piatto ha avuto nella loro vita. In Uk, invece, l'insegna ha deciso di distribuire gratis i prodotti igienici per il ciclo mestruale nei bagni dei suoi store sul territorio, il tutto mentre scuole e college che li offrono gratuitamente sono chiusi per le vacanze estive.

L'idea più trendy arriva, però, dagli Usa dove Aldi con le sue Blind box, scatole che contengono una selezione di prodotti a marchio a sorpresa, ha creato un fenomeno di sold out in cinque minuti. Una inedita operazione di marketing applicata al mondo della spesa alimentare e non a quello del beauty, della moda e dei giocattoli come avviene ormai di consueto. Nessun prodotto esclusivo, nessuna promozione complicata. L'insegna ha messo semplicemente a disposizione sul sito ogni giorno una diversa box tematica contenente una selezione di prodotti a marchio, dai freschi agli snack, fino a un assortimento completamente segreto. Le Blind box sono volate via dagli scaffali virtuali in pochi secondi e molti acquirenti hanno chiesto un'altra possibilità. Così a grande richiesta è stato concesso un bis con altre 5.000 Blind box da conquistare online, naturalmente andate esaurite subito.

Insomma, i discount nell'era digitale hanno messo il turbo e stanno investendo sulle proprie community locali (e virtuali) come non mai conquistandosi in alcuni paesi, grazie anche al tam-tam web, la fama (al di là della pubblicizzata convenienza) di supermercati "simpatici" e "social". Comunque, un grande stimolo per tutte le altre insegne di qualsiasi dimensione e tipo a inventarsi nuovi modi per proporsi e comunicare con una clientela sempre meno propensa alla fedeltà a un solo brand, anche quando si tratta di un supermercato.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

GDO News

Concorrenza GDO

Dit, bilancio 2025 positivo: ricavi a 19,1 milioni e focus sulla marca privata

Meta Time


GDO News

Dit, bilancio 2025 positivo: ricavi a 19,1 milioni e focus sulla marca privata

07/23/2026 16:23 Meta Time

Dit – Distribuzione Italiana, centrale delle insegne Sigma e Sisa, chiude il bilancio 2025 con risultati che confermano la solidità della cooperativa e la progressiva evoluzione del suo ruolo a supporto della rete dei soci. L'Assemblea ha approvato un esercizio con ricavi pari a 19,1 milioni di euro, in aumento rispetto ai 17,8 milioni del 2024. Il valore della produzione cresce del 7,5%, mentre il patrimonio netto raggiunge i 3,3 milioni di euro e la posizione finanziaria netta si attesta a 5,7 milioni. L'utile d'esercizio è pari a 4.323 euro. Dietro i numeri di bilancio emerge il rafforzamento della funzione commerciale della centrale. Nel 2025 Dit ha superato 1 miliardo di euro di acquisti convenzionati dall'industria di marca, ai quali si aggiungono circa 70 milioni di euro legati alla marca privata. Il volume delle vendite al dettaglio sviluppato dalla rete è stimato in oltre 3 miliardi di euro, in linea con il 2024 e coerente con il posizionamento del sistema Dit, orientato soprattutto ai negozi di prossimità. Uno dei fronti più rilevanti resta la MDD, sempre più centrale nella strategia delle insegne Sigma e Sisa. La marca del distributore rappresenta per Dit una leva di differenziazione e competitività, in un mercato in cui il consumatore cerca convenienza, ma anche qualità, riconoscibilità e coerenza dell'offerta. La centrale ha continuato a investire nello sviluppo dell'assortimento, nel marketing e nella valorizzazione dei marchi esclusivi. L'offerta a marchio conta circa 2.000 referenze, realizzate con oltre 220 fornitori specializzati. Un impianto che consente a Sigma e Sisa di presidiare categorie differenti e di costruire una proposta più distintiva, anche attraverso prodotti capaci di rappresentare i territori. La traiettoria della MDD trova sostegno anche nel contesto di mercato. Secondo Circana, nel 2025 la quota della marca del distributore ha raggiunto il 23%, confermando una dinamica di crescita che rafforza il peso strategico delle insegne distributive nel rapporto con il consumatore. Per il 2026 Dit guarda a una nuova fase di sviluppo organizzativo. Le priorità indicate riguardano l'evoluzione della governance, il miglioramento dei processi decisionali e l'efficienza operativa dell'intero sistema. Accanto a questi obiettivi, la centrale punta a rafforzare il posizionamento competitivo di Sigma e Sisa e a centralizzare nuovi servizi per i soci. Nonostante l'appesantimento della situazione geopolitica internazionale avvenuto a inizio anno, ci attendiamo per il 2026 la conferma dei risultati positivi registrati nell'esercizio 2025, con una quota nazionale che sarà circa del 2% e, in relazione al format 400-800 mq, del 4%, commenta Alessandro Camattari, direttore commerciale e marketing di Dit. Camattari richiama anche il peso degli interventi sull'offerta a marchio, della partecipazione alla contrattazione con l'industria di marca attraverso Forum e dei primi effetti dell'entrata a regime del piano strategico. Sono questi, secondo la centrale, i fattori che possono sostenere maggiore competitività ed efficacia commerciale in una fase congiunturale

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ancora complessa.

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Il Conad City di via Buonarroti a Milano diventaTuday


Distribuzione Moderna

Il Conad City di via Buonarroti a Milano diventaTuday

07/23/2026 12:01

Il Conad City di via Buonarroti a Milano diventaTuday Aprirà con un nuovo format il Conad City di via Buonarroti a Milano, che da venerdì 24 luglio si mostrerà al pubblico con l'insegna Tuday dedicata a una spesa veloce, efficiente ed evoluta, dal fresco al prodotto locale, fino al take-away. Il negozio si trova al civico 11 di via Buonarroti, a pochi metri da piazza Wagner e dalla stazione della linea M1 della metropolitana. Ha un'area vendita di circa 500 mq e dispone di uno staff di 25 persone. Gli orari di apertura vanno dalle 7.00 alle 21.30 dal lunedì al sabato; dalle 9.00 alle 20 la domenica. Il Tuday è gestito dal socio Conad Alberto Siena che ha in carico altri due negozi e nel complesso dà lavoro a 45 persone. Tuday Conad: quello che serve per una spesa rapida Gastronomia calda e fredda, con tante specialità pronte da gustare, banco salumi e formaggi , panetteria, ortofrutta sfuso e confezionato, pesce e carne a libero servizio, casse veloci self service: all'interno di Tuday Conad il cliente trova quello che serve per una spesa rapida e orientata alle ultime tendenze di consumo, dove l'assortimento è sempre più orientato verso le soluzioni pronte e la convenienza quotidiana, ma sempre con un occhio di riguardo alla sostenibilità. La comunicazione nel punto vendita si caratterizza per il tono amichevole e informale, mantenendo il focus sulla qualità, la cortesia e il forte legame con il territorio, principi che contraddistinguono il marchio Conad, leader in Italia nella grande distribuzione. Tuday Conad è "il luogo delle cose buone", che recupera gli spazi espositivi oggi destinati alle campagne promozionali potenziando gli assortimenti continuativi e migliorando la leggibilità dello scaffale. Si rivolge a molteplici tipologie di clienti: dai turisti ai residenti di quartiere, dai clienti che lavorano, fino ai giovani agli studenti, ed è molto semplice da fruire anche per i clienti in età più avanzata. Grazie alla sua peculiarità di negozio versatile, orientato alla "soluzione pronta", il format è attento alle esigenze dei clienti in cerca di una spesa quotidiana completa, molto veloce, efficiente ed

Il Conad City di via Buonarroti a Milano diventaTuday Aprirà con un nuovo format il Conad City di via Buonarroti a Milano, che da venerdì 24 luglio si mostrerà al pubblico con l'insegna Tuday dedicata a una spesa veloce, efficiente ed evoluta, dal fresco al prodotto locale, fino al take-away. Il negozio si trova al civico 11 di via Buonarroti, a pochi metri da piazza Wagner e dalla stazione della linea M1 della metropolitana. Ha un'area vendita di circa 500 mq e dispone di uno staff di 25 persone. Gli orari di apertura vanno dalle 7.00 alle 21.30 dal lunedì al sabato; dalle 9.00 alle 20 la domenica. Il Tuday è gestito dal socio Conad Alberto Siena che ha in carico altri due negozi e nel complesso dà lavoro a 45 persone. Tuday Conad: quello che serve per una spesa rapida Gastronomia calda e fredda, con tante specialità pronte da gustare, banco salumi e formaggi , panetteria, ortofrutta sfuso e confezionato, pesce e carne a libero servizio, casse veloci self service: all'interno di Tuday Conad il cliente trova quello che serve per una spesa rapida e orientata alle ultime tendenze di consumo, dove l'assortimento è sempre più orientato verso le soluzioni pronte e la convenienza quotidiana, ma sempre con un occhio di riguardo alla sostenibilità. La comunicazione nel punto vendita si caratterizza per il tono amichevole e informale, mantenendo il focus sulla qualità, la cortesia e il forte legame con il territorio, principi che contraddistinguono il marchio Conad, leader in Italia nella grande distribuzione. Tuday Conad è "il luogo delle cose buone", che recupera gli spazi espositivi oggi destinati alle campagne promozionali potenziando gli assortimenti continuativi e migliorando la leggibilità dello scaffale. Si rivolge a molteplici tipologie di clienti: dai turisti ai residenti di quartiere, dai clienti che lavorano, fino ai giovani agli studenti, ed è molto semplice da fruire anche per i clienti in età più avanzata. Grazie alla sua peculiarità di negozio versatile, orientato alla "soluzione pronta", il format è attento alle esigenze dei clienti in cerca di una spesa quotidiana completa, molto veloce, efficiente ed evoluta.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Concorrenza GDO

Taglio del nastro del rinnovato superstore Conad Le Cicogne

FAENZA Il sindaco Massimo Isola ha tagliato il nastro del Conad Superstore Le Cicogne, inaugurato dopo la ristrutturazione. Il restyling dei 1.500 metri quadri di superficie ha comportato anche dodici nuove assunzioni: il totale del personale è ora di 80 unità. Alla breve cerimonia, svolta prima della riapertura al pubblico, erano presenti l'amministratore delegato di Commercianti Indipendenti Associati - Conad, Luca Panzavolta e il presidente Maurizio Pelliconi, il presidente della cooperativa Cofra che gestisce il punto vendita, Roberto Savini, e i due vicepresidenti, Celso Reali e Raffaele Gordini. Il parroco di San Giuseppe Artigiano, don Marco Donati, ha impartito la benedizione ai presenti. La cucina interna è l'elemento di spicco del restyling, con il suo ricco assortimento di specialità calde e fredde pronte da consumare. In evidenza i prodotti del territorio, come ortofrutta, salumeria, carni e formaggi. Numerosi i servizi a disposizione: spesa online, casse veloci automatiche, il pagamento attraverso Conad Card, connessione wi-fi e parcheggio gratuito.


FAENZA

«Adesso basta, a tutto c'è un limite Al fianco degli agenti di polizia»

Taglio del nastro del rinnovato superstore Conad Le Cicogne

Il Gazzettino (ed. Padova)

Concorrenza GDO

Negozi che spariscono, Ascom: «Alle nuove attività 3 anni senza pagare tasse»

SILVIA QUARANTA


Stangata per un artigiano su tre

Negozi che spariscono, Ascom: «Alle nuove attività 3 anni senza pagare tasse»

LA PROPOSTA PADOVA Il presidente di Confcommercio Padova, Patrizio Bertin, lancia due proposte per fronteggiare quella che definisce una vera e propria «desertificazione commerciale» fotografata dai dati nazionali diffusi dall'associazione: «A chi apre un negozio, per 3-5 anni niente tasse e contributi. E a chi è già in attività si eviti la severità di pignoramenti e blocchi dei conti correnti».

Tra il 2018 e il 2025, infatti, il numero delle unità locali del commercio al dettaglio in Italia è sceso da 666.479 a 570.313, con una riduzione del 14,4%. La contrazione ha colpito soprattutto il commercio ambulante (-27,3%) e i piccoli negozi alimentari (-17,9%). Solo in provincia di Padova, dal 2021 al primo trimestre del 2026, sono stati persi 3.099 esercizi al dettaglio e all'ingrosso (erano 27.724, sono 24.625). In Veneto il numero è passato da 128.774 a 115.089 con una perdita secca di 13.685 esercizi.

La prima proposta del presidente di Confcommercio Padova riguarda chi decide di investire nel commercio di vicinato. «A chi apre un negozio - spiega - bisogna dare il tempo di consolidare la propria attività. Chi sceglie di fare commercio ha già dovuto investire e contribuisce di tasca propria alla vivibilità del luogo».

Secondo Bertin, la sospensione temporanea di tasse sul reddito e contributi per i nuovi esercizi non rappresenterebbe un costo per lo Stato: «Non avrà quelle entrate per un periodo ma avrà quelle sui consumi. Dai negozi chiusi, che sono l'alternativa, cosa ci ricava?», chiede Bertin. La seconda misura è, invece, pensata per le attività che ancora resistono ma che rischiano di non riuscire a superare una fase di forte pressione economica. «Scadenze fiscali e caro-carburanti stanno mettendo in ginocchio le imprese - sottolinea Bertin - in tempi di crisi andrebbero dati più margini di respiro a chi ha intrapreso un percorso di rien© RIPRODUZIONE RISERVATA tro dal debito, invece assistiamo a pignoramenti di beni, blocchi dei conti correnti e azioni che paralizzano l'attività». Nel frattempo cambia il modo di acquistare, infatti, e nello stesso periodo in cui calano i negozi tradizionali cresce il peso dei canali alternativi, soprattutto l'e-commerce, il cui fatturato è aumentato del 41,9%. «Diminuiscono i negozi - osserva Bertin - ma aumenta la dimensione media delle imprese. In diversi comparti gli addetti crescono nonostante la riduzione dei punti vendita, segnale di una concentrazione verso operatori più grandi e più efficienti». È il caso dei supermercati e delle grandi superfici dedicate ai prodotti tecnologici, dove gli addetti sono aumentati dell'8,3%, e dei negozi di abbigliamento, calzature e gioielleria, con una crescita del 3,4%. Infine Bertin si pone una domanda: «Ma oggi chi se la sente di aprire un negozio, di subentrare o di proseguire l'attività di famiglia o, magari, da dipendente, di rilevare l'attività dove ha lavorato?

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Padova)

Concorrenza GDO

. Il nostro - chiosa il presidente dell'Ascom - non è un settore parassita: se c'è qualcuno che combatte la desertificazione commerciale, vediamo di dargli una mano ed evitiamo di vessarlo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Voce di Rovigo

Concorrenza GDO

I dem criticano ancora una volta l'accordo che porterà un nuovo supermercato in città

Case rosse, Pd ancora alla carica

Il partito contesta la delibera approvata in aula: "Porta cementificazione e penalizza il Comune"


ADRIA

Tamponamento tra auto e camion

Case rosse, Pd ancora alla carica

Il partito contesta la delibera approvata in aula: "Porta cementificazione e penalizza il Comune"

Vuoi fare crescere la tua impresa?

ASSERcoop

ADRIA - Il Partito democratico torna all'attacco sul nuovo supermercato Eurospin previsto nell'area delle Case Rosse, dopo l'approvazione da parte del consiglio comunale della transazione che rimuove l'ostacolo rappresentato dal vecchio vincolo sul terreno.

Per il circolo adriese l'accordo sarebbe "penalizzante per il Comune" e aprirebbe la strada alla completa cementificazione di un'area destinata, in origine, alla costruzione di abitazioni a canone concordato.

La vicenda nasce da un atto notarile del 2009, con il quale Ater si era impegnata a realizzare sul terreno 16 alloggi a canone concordato, destinati a una graduatoria distinta da quella ordinaria delle case popolari. Il terreno è stato successivamente messo in vendita e acquistato da Eurospin per circa un milione e 450mila euro. Alla fine del 2025 è stato perfezionato il passaggio di proprietà, facendo tornare al centro del confronto politico il possibile insediamento commerciale. Proprio per approfondire il caso, nel febbraio 2025 il consiglio comunale aveva istituito all'unanimità una commissione temporanea.

Dopo un lungo confronto, l'aula ha ora dato il via libera alla transazione con Ater, con il voto favorevole dei consiglieri che sostengono il sindaco Massimo Barbujani. Il Pd, invece, ha votato contro. L'intesa consente di superare l'obbligo relativo ai 16 alloggi e prevede, come contropartita, il riatto di quattro appartamenti comunali. Gli alloggi saranno poi affidati in gestione ad Ater per dieci anni, dietro il pagamento di un corrispettivo.

Secondo il Pd, tuttavia, lo scambio non garantirebbe un beneficio adeguato alla città: "E' difficile individuare la preminenza dell'interesse pubblico in un concambio tra la sistemazione di quattro alloggi e la costruzione di un supermercato con 1.500 metri quadrati di superficie di vendita".

I dem contestano anche il valore attribuito ai lavori.

Alla deliberazione sarebbe allegato un computo metrico da circa 200mila euro che, secondo il partito, non risulterebbe sottoscritto da un tecnico dell'Ater né accompagnato da una certificazione comunale sulla congruità dei prezzi. Critiche vengono rivolte anche all'affidamento decennale della gestione dei quattro immobili, per il quale sarebbe riconosciuto ad Ater un compenso ritenuto analogo a quello di un'agenzia immobiliare.

Per il Pd sarebbe stato più utile discutere l'affidamento all'azienda territoriale dell'intero patrimonio abitativo comunale oppure trattare affinché l'obbligo di costruire le 16 abitazioni fosse trasferito a un'impresa edile. Una soluzione che, nella lettura dei dem, avrebbe permesso di conservare la finalità

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

residenziale originaria dell'area. La contestazione riguarda poi l'impatto urbanistico dell'operazione. Il supermercato sorgerà in una zona nella quale sono già presenti diverse attività commerciali e che viene considerata congestionata sotto il profilo della viabilità.

Il Pd sostiene che per il quartiere delle Case Rosse non siano previste opere specifiche di manutenzione o miglioramento e teme un aumento del traffico e dell'inquinamento. "Ci vuole coraggio a classificare questo intervento come una significativa riqualificazione della zona", attacca il circolo, che parla di un percorso "non lineare, poco trasparente e giuridicamente controverso". Secondo il partito, inoltre, l'intervento forzerebbe le attuali previsioni urbanistiche, che ammetterebbero attività complementari e compatibili con la residenza. I dem respingono anche l'argomento degli oneri di urbanizzazione che entreranno nelle casse comunali, osservando che gli stessi introiti sarebbero stati garantiti realizzando il supermercato in un'altra zona. Sullo sfondo resta infine la preoccupazione per la rete dei negozi tradizionali: il Pd accusa la maggioranza di avere esaltato la concorrenza e il libero mercato senza affrontare le difficoltà del commercio nel centro storico, nel capoluogo e nelle frazioni. Il circolo ringrazia infine il consigliere Giorgio Zanellato per il lavoro svolto nell'approfondire gli atti e nel portare pubblicamente la vicenda all'attenzione della città.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

L'Espresso

Economia, consumi e società

Cibo spazzatura Così Big Food piega i governi

Un'indagine di Lighthouse Reports svela come il fuoco di sbarramento dell'industria alimentare riesce a bloccare i tentativi degli Stati di contrastare i cibi processati

GLORIA RIVA



È il 14 marzo 2025, in un appartamento sulle colline di Ciudad Bolívar, periferia sud di Bogotà, una bambina di sei anni collassa sul pavimento del bagno per una gravissima ostruzione intestinale. La causa è una dieta fatta esclusivamente da cibi ultra-processati, Upf: snack industriali, sfoglie di formaggio fritto, merendine, bibite gassate. Alimenti carichi di additivi, privi di fibre o nutrienti reali, venduti a pochi spiccioli nei negozietti di un quartiere dove l'acqua potabile è un lusso e la frutta pure. Nello stesso momento le multinazionali hanno lanciato un'offensiva legale e di lobbying senza precedenti per bloccare le leggi che la nuova amministrazione colombiana sta mettendo in campo per scoraggiare il cibo spazzatura. Una guerra invisibile che questa inchiesta è in grado di svelare nei suoi dettagli più oscuri. Attraverso lobby, minacce e quasi 600 anni di cause legali, i colossi del cibo ultra- processato tengono in ostaggio la nostra salute. Da una parte i governi, gli scienziati e le organizzazioni sanitarie cercano di arginare l'epidemia globale di obesità, diabete e malattie cardiovascolari. Dall'altra c'è Big Food: un cartello di multinazionali da migliaia di miliardi di dollari che, forte della propria potenza economica e della leva politica, ha deciso di blindare i propri profitti armandosi di avvocati, carte bollate e azioni legali e di lobbismo aggressivo. Questa inchiesta globale condotta da L'Espresso insieme con la piattaforma di giornalismo investigativo dei Paesi Bassi Lighthouse Reports e i media partner The Guardian (Regno Unito), Follow the Money (Paesi Bassi), Il Fatto Alimentare (Italia), Agência Pública (Brasile), Cuestión Pública (Colombia), O Joio e O Trigo (Brasile), Quinto Elemento Lab (Messico) e The Wire (India) svela per la prima volta i numeri, i nomi e l'ostruzionismo di questa guerra giudiziaria globale. Tra il 2010 e il 2025, in soli sei Paesi campione (Messico, Colombia, Brasile, Stati Uniti, Regno Unito e India), l'industria del cibo spazzatura e degli alimenti ultra-processati (Upf) ha intentato ben 239 cause legali per bloccare, ritardare o svuotare di significato le leggi di tutela della salute pubblica. Il tempo totale che i funzionari dello Stato e i legali pubblici hanno dovuto trascorrere nelle aule di tribunale per dare battaglia a questi colossi e difendere normative di buon senso supera i 595 anni complessivi. Dei 188 casi analizzati in cui i ricorrenti sono aziende private, più di un terzo (il 38 per cento) è stato avviato da nove multinazionali del settore. In testa alla classifica dei contenziosi c'è Coca-Cola (24 casi), seguita da PepsiCo (17), Mondelez (8), Kellogg's e Danone (5 ciascuna). A queste si aggiungono Ferrero, Xignux e Heartland Food Products Group con 4 casi a testa. Più Mars Incorporated, che figura con due casi individuali, oltre a comparire come società madre in altre cinque controversie avviate da Kellogg's, in seguito all'acquisizione di quest'ultima, perfezionata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a fine 2025. Nei loro manifesti pubblici, queste stesse società spendono milioni in retorica di responsabilità sociale e nutrizionale. Coca- Cola dichiara in Europa di impegnarsi in «azioni significative per aiutare le persone a garantire scelte più sane», mentre PepsiCo afferma di «fissare obiettivi nutrizionali ambiziosi in linea con le autorità sanitarie». Eppure, quando un Paese prova a introdurre una tassa sulle bevande zuccherate o a stampare un bollino di avvertimento sulle loro confezioni, l'unica risposta che arriva è la notifica di un ricorso giudiziario o una minaccia preventiva. Anche Ferrero, simbolo del capitalismo familiare italiano e del Made in Italy, è presente, direttamente o indirettamente, in diverse cause legali volte a indebolire la legislazione nutrizionale. Ferrero ha intentato direttamente tre cause legali, oltre a una causa avviata da Kellogg's nel Regno Unito, di cui ora detiene la proprietà. Quest'ultima riguarda lettere di diffida inviate al ministero della Salute, minacciando azioni legali se le normative restrittive sui prodotti ad alto contenuto di grassi, sale e zuccheri non fossero modificate. L'azienda ha risposto alle nostre domande affermando: «Sosteniamo un'etichettatura nutrizionale informativa, scientificamente fondata e non discriminatoria» e che «laddove Ferrero si è confrontata con diverse autorità e organismi di regolamentazione, ciò ha riguardato la chiarezza sull'attuazione delle politiche, come ad esempio le incongruenze nel trattamento di prodotti comparabili ai sensi della stessa normativa, piuttosto che l'opposizione agli obiettivi di salute pubblica». Nelle lettere in cui minacciavano azioni legali contro il governo britannico, ottenute tramite una richiesta di accesso agli atti, Ferrero ha sostenuto che le normative creavano disparità ingiuste rispetto ad altri prodotti dolciari, nello specifico i mix di frutta secca per Eat Natural e i dolciumi sfusi per Ferrero. Ferrero è stabilmente inserita tra i membri chiave di ben quattro associazioni industriali brasiliane che hanno fatto causa all'Anvisa (l'autorità sanitaria del Brasile) per congelare la storica delibera Rdc 24, una norma che da 17 anni tenta invano di limitare la pubblicità di cibo spazzatura rivolta ai minori per proteggere l'infanzia. Se all'estero la guerra si combatte nelle aule di tribunale, in Italia la partita è stata vinta dall'industria alimentare prima ancora di cominciare, grazie a una barriera ideologica e politica senza precedenti. Mentre in Francia il Nutri-Score è ormai uno strumento utilizzato quotidianamente dal 68 per cento dei consumatori nonostante le strenue resistenze del Senato francese per tutelare giganti del calibro di Coca-Cola e della stessa Ferrero (con la sua Nutella) dal bollino rosso obbligatorio in Italia l'etichettatura a semaforo rimane un tabù assoluto. Sotto la pressione di Federalimentare e Coldiretti, la politica italiana ha eretto una difesa dell'italianità dei prodotti, promuovendo al suo posto il Nutrinform Battery, un sistema a batteria complesso e incomprensibile per i consumatori. Dietro alla pretesa di tutelale la dieta mediterranea si nasconde però un'emergenza sanitaria drammatica: l'Italia detiene uno dei tassi più alti d'Europa di obesità infantile e sovrappeso, che colpisce ormai il 26 per cento di giovani e giovanissimi. Un'epidemia silenziosa favorita da una totale deregolamentazione: nel nostro Paese, a differenza del Regno Unito, non esistono limiti strutturali alla pubblicità di cibo spazzatura rivolta ai minori. Il vero obiettivo di questa pioggia di ricorsi non è necessariamente vincere in aula. Big

L'Espresso

Economia, consumi e società

Food ha perso l'82 per cento delle cause analizzate: il vero dividendo del contenzioso è il tempo. Come spiega l'organizzazione dei consumatori messicana El Poder del Consumidor: «All'industria basta ottenere un singolo giudizio favorevole o una sospensiva provvisoria per creare un precedente e paralizzare l'intera riforma per anni». In Messico, Paese che da solo concentra l'80 per cento dei procedimenti (193 casi), l'industria ha intasato i tribunali per ritardare l'applicazione delle etichette di avvertimento fronte-pacco. Per partecipare ai tavoli tecnici di discussione, l'industria alimentare ha ottenuto ben 106 accreditamenti, a fronte dei soli 13 concessi alle organizzazioni della società civile. E quando le sentenze si avvicinano, le aziende preferiscono ritirarsi per evitare che i tribunali pubblichino bozze di sentenze sfavorevoli che creerebbero precedenti legali granitici. In Europa, dove le lobby giocano d'anticipo, si assiste al fenomeno del cosiddetto regulatory chill, il raffreddamento regolatorio. I governi vengono intimoriti ancora prima di scrivere le leggi. Si evocano violazioni delle norme sul mercato interno, sulla concorrenza o sugli aiuti di Stato dell'Ue. Quando la Francia e il Portogallo hanno provato a tassare le bevande zuccherate, Coca-Cola ha minacciato apertamente di ritirare i propri investimenti dai rispettivi territori. In Estonia e Finlandia, le tasse sullo zucchero sono state accantonate o cancellate dopo che le associazioni di categoria hanno sollevato timori legali relativi agli aiuti di Stato comunitari. Un ex membro di Public Health England ha riferito l'enorme stress burocratico dietro queste vicende: «Il caso Kellogg's ha richiesto un immenso sforzo da parte del governo. La maggior parte dei Paesi non ha le risorse per resistere. Quando ne parlo all'estero, rimangono sorpresi». Laddove non arrivano le carte bollate, l'industria del cibo ultra-processato usa metodi più incisivi. In Colombia ben 17 delle 18 cause legali registrate tra il 2023 e il 2025 sono state presentate formalmente da singoli cittadini sfruttando i ricorsi di incostituzionalità. Tuttavia, la nostra inchiesta ha svelato che il 53 per cento dei ricorrenti aveva legami diretti con studi legali che lavorano per le multinazionali del cibo ultra-processato, come lo studio Gómez-Pinzón Abogados. Alcuni ricorsi replicavano letteralmente i discorsi e le obiezioni presentate in Parlamento dal country manager di Big Cola. Nel frattempo, durante il dibattito sulla tassa sanitaria, le aziende del settore hanno donato 25 miliardi di pesos ai partiti politici colombiani nel solo 2022, coprendo il 40 per cento di tutti i finanziamenti privati alla politica di quell'anno. L'equivalente del costo annuo delle cure per oltre 9 mila pazienti affetti da diabete di tipo 2, spesa interamente per anestetizzare la reazione dello Stato davanti all'epidemia nutrizionale. Nel 2016, i principali attivisti e scienziati messicani che si battevano per la tassa sulle bibite gassate sono stati spiati attraverso il software militare Pegasus, installato illegalmente sui loro dispositivi mobili. Eppure, i risultati economici e sanitari di quella tassa (che ha raccolto 17,8 miliardi di dollari tra il 2014 e il 2024) hanno dimostrato l'efficacia della misura, portando a una riduzione iniziale del 6,1 per cento nel consumo di bibite gassate nel solo primo anno. L'American beverage association ha citato in giudizio la città di Santa Cruz per una tassa sulle bibite gassate entrata in vigore nel 2025 che, a loro dire, viola una legge statale che vieta le tasse sulle bibite gassate fino al 2031. Lighthouse

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

L'Espresso

Economia, consumi e società

Report ha scoperto come l'industria ha condotto una campagna occulta, coinvolgendo importanti membri delle comunità di minoranza etnica, che hanno espresso la loro opposizione a questa tassa attraverso il voto e le azioni legali. La vicenda si è però conclusa positivamente: in una sentenza della Corte Superiore della Contea di Sacramento ha dato ragione a Santa Cruz. In India le quattro cause legali identificate nel Paese sono state intentate da colossi industriali contro gli influencer che avevano pubblicato video di analisi nutrizionale di famosi prodotti commerciali. Le multinazionali inviano diffide, lunghe fino a 300 pagine, imponendo risposte entro poche ore per terrorizzare i creator e costringerli a rimuovere i video. Tutto questo accade mentre il governo indiano trascina da oltre un decennio le consultazioni per l'approvazione di una legge nazionale sull'etichettatura fronte-pacco. Uno studio commissionato da Lighthouse Reports e condotto dall'Access to nutrition initiative (Atni) svela che il sistema di valutazione proposto in India, India nutrition rating, è più morbido e permissivo rispetto al Nutri-score europeo o all'Health star rating australiano: assegna punteggi elevati a dolciumi e cioccolato, e garantisce 5 stelle su 5 a bibite gassate con zero zuccheri che in Europa verrebbero penalizzate per la presenza di dolcificanti sintetici. La comunità scientifica internazionale ha ormai rimosso ogni dubbio sulla pericolosità biologica del cibo ultra-processato. Uno studio clinico randomizzato condotto negli States da Kevin Hall al National Institutes of Health, Nih, ha stabilito per la prima volta un nesso di causalità biologica e non di semplice associazione statistica tra il consumo di Upf e l'aumento di peso. Nel dicembre 2025, la rivista scientifica The Lancet ha pubblicato una serie di studi intitolata Cibi ultra-processati e salute umana, coordinata da 43 esperti mondiali. I risultati sono una condanna senza appello per il modello industriale di Big Food: i cibi ultra-processati stanno attivamente rimpiazzando le diete tradizionali basate su alimenti integrali, portando a un drastico peggioramento della qualità nutrizionale e a un aumento esponenziale del rischio di sviluppare tumori, malattie cardiovascolari e diabete. Negli Stati Uniti e nel Regno Unito, la quota di calorie giornaliere derivanti da Upf supera ormai il 50 per cento del totale della dieta nazionale. Mentre le aziende si arricchiscono grazie a questo modello, i sistemi sanitari di tutto il mondo ne pagano il prezzo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Nestlé cede il 50% delle sue acque minerali. Ora focus su caffè e snack


Marketing

Turismo, l'outdoor mette il turbo

Nestlé cede il 50% delle sue acque minerali. Ora focus su caffè e snack

L'obiettivo è quello di «concentrare le nostre risorse sulle quattro categorie più interessanti: il caffè, la nutrizione per animali domestici, la nutrizione specializzata e gli alimenti e prodotti per snack», ha sottolineato ieri il ceo di Nestlé, Philipp Navratil, annunciando la creazione di una joint venture (Peranel) con il fondo statunitense Platinum Equity per gestire le proprie acque minerali e bevande premium, come S. Pellegrino, Perrier e Acqua Panna.

A quasi due anni dall'annuncio della volontà di disimpegnarsi dalla divisione Waters, il colosso alimentare elvetico ha dunque trovato il partner che cercava per gestire questo ramo d'attività, che rappresenta il 4% del suo fatturato.

L'operazione, che valuta la nuova entità 4,9 miliardi di franchi svizzeri (circa 5,3 miliardi di euro), consentirà a Nestlé di incassare 3 miliardi di euro in contanti. Il deal è soggetto alle procedure di consultazione dei dipendenti e alle necessarie approvazioni normative e dovrebbe essere perfezionato entro la prima metà del 2027. La joint-venture avrà sede a Parigi e sarà guidata dall'attuale ceo del business Muriel Lienau.

Ad aprile, Nestlé aveva annunciato la vendita della catena di caffetterie Blue Bottle Coffee e ora starebbe valutando anche la cessione della sua divisione di vitamine, in difficoltà, e della restante attività nel segmento dei gelati.

L'annuncio della nuova jv è arrivato in concomitanza con la presentazione dei risultati del primo semestre 2026. Il colosso elvetico ha chiuso la prima metà dell'anno con vendite per 43,1 miliardi di franchi, in calo del 2,5% rispetto ai 44,22 mld dello scorso anno. L'utile netto ha registrato una flessione del 31,4% a 3,47 miliardi, mancando le attese degli analisti. Il titolo ieri è crollato del 7% alla Borsa di Zurigo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Economia, consumi e società

la storia

La disfida della doggy bag tendenza anti-spreco che diventerà un diritto

Slitta a settembre l'ok alla norma. La Fipe: "Il 95% dei ristoranti è attrezzato Serve un cambio di mentalità, non l'obbligo"

GIULIA BOERO


13 miliardi
554 grammi
74%
15,5%
La disfida della doggy bag tendenza anti-spreco che diventerà un diritto

Ve li ricordate Totò e Peppino in Miseria e Nobiltà? Gli spaghetti che spariscono nelle tasche della giacca, sotto il cappello, ovunque ci sia spazio. «Songo troppo buoni pe' mmoccarmell tutte!», si giustifica uno dei due, mentre il piatto si svuota a mani nude. Oggi quella fame non c'è più, il problema è l'avanzo che resta. Qualcuno se n'è accorto. Almeno, così sembrava. Il Consiglio dei ministri avrebbe dovuto varare ieri il nuovo ddl Concorrenza, che tra le pieghe di un testo su benzinai e assicurazioni, avrebbe dovuto parlare anche di lei: la doggy bag. Non più solo una concessione del ristoratore, ma un diritto del cliente. Una legge, appunto. Chi ordina e non termina la consumazione può portarsi via cibo e bevande. E per riconoscere la buona pratica del ristoratore, la presenza di un logo: un'etichetta da attaccare sulla porta accanto alle stelle Michelin e agli adesivi delle guide.

Peccato che la proposta sia sparita dal testo definitivo (chissà se rispunterà durante l'iter parlamentare di settembre). La motivazione? Secondo fonti del Mimit, dietro ci sarebbe la necessità di discutere la materia con le associazioni di categoria ad oggi assenti al tavolo di confronto. «Noi non siamo stati coinvolti», fa sapere Enrico Stoppani, presidente della Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe). «Da anni ci occupiamo di spreco con progetti come il "Rimpiattino". Avremmo potuto aiutarli». Altrove, la partita l'hanno già chiusa da tempo. In Francia la doggy bag è obbligatoria dal 2021. In Spagna, dal 2022, i ristoratori sono obbligati a fornirla su richiesta. Negli Stati Uniti culla della borsetta degli avanzi , così come nel Regno Unito, non c'è una legge ma l'abitudine a usarla è parecchio diffusa. Mentre in Germania non è inusuale incontrare per strada frigoriferi dove lasciare il pranzo d'avanzo perché altri lo consumino.

Non tutti però concordano sull'efficacia di un'ipotetica norma.

Su questo Stoppani ha le idee chiare: «Il 95% dei ristoranti in Italia è già attrezzato. Serve un progetto di educazione, un cambio di pensiero. Non obblighi invasivi». Il problema quindi non sarebbe l'offerta, ma il riflesso culturale: secondo un'indagine della stessa Fipe svolta nel 2024, solo il 15,5% degli italiani porterebbe a casa il cibo avanzato al ristorante. Metà dei ristoratori sostiene che il primo motivo del rifiuto sia l'imbarazzo. Il resto si divide tra la scomodità di portarsi dietro una vaschetta (19,5%) e la pura indifferenza (18,3%). E non è tutto. «Il problema non sono i ristoranti, ma le mura domestiche», spiega il presidente. Il rapporto Waste Watcher International certifica infatti che la filiera del cibo buttato valga oltre 13 miliardi di euro. Di questi, 7 miliardi e 363 milioni si perdono dentro le case degli italiani. Detto in sintesi: ogni cittadino getta, in media, 554 grammi di cibo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a settimana, 26 chili all'anno. Un'enormità che si consuma silenziosa, tra frigoriferi e sacchetti della spazzatura. Condivisioni o meno a parte, se un giorno la norma dovesse tornare in Parlamento magari proprio a settembre , resta da immaginare cosa diventerà, nei fatti, la doggy bag italiana. Perché se la legge normerà il diritto, sarà probabilmente il mercato a decidere estetica e design. Difficile pensare ancora alle vaschette e alle buste di plastica trasparenti. Più probabile a una scatola che diventerà accessorio. Non imbarazzo da nascondere in borsa, ma trofeo da esibire fuori dal ristorante. Perché no, magari qualcuno penserà a un packaging disegnato, un cartone nobilitato, magari con il logo del ristorante e la firma dello chef stampati sopra. E i tristellati? Si adegueranno pure loro, con qualche edizione limitata. Perché in fondo il vero lusso, in Italia, resta poter chiedere, senza vergognarsi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

Effetto Hormuz sui prezzi petrolio oltre i 100 dollari la benzina vola a due euro

Stangata per le famiglie: si stima un aggravio di 700 milioni per i rincari estivi I consumatori chiedono il taglio delle accise sui carburanti fino a fine agosto

R.AM.


Effetto Hormuz sui prezzi petrolio oltre i 100 dollari la benzina vola a due euro

Stangata per le famiglie: si stima un aggravio di 700 milioni per i rincari estivi I consumatori chiedono il taglio delle accise sui carburanti fino a fine agosto

Tabarelli "Situazione molto grave ci attende un inverno difficile"

La benzina vola verso i 2 euro al litro in Italia e il Brent chiude a 100,65 dollari al barile sui mercati, con un balzo del 7% sul giorno precedente. Ieri è stata una giornata nera per i prezzi dei carburanti e dell'energia. Il livello di allarme si è alzato, insieme alle proteste delle opposizioni e delle organizzazioni dei consumatori, che, a fronte di un Consiglio dei ministri da cui non è venuta fuori alcuna misura sul caro-bollette o sul caro-carburanti, accusano il governo di essere «come Ponzio Pilato».

L'impennata del petrolio ha depresso le Borse dall'Europa agli Stati Uniti: l'indice Stoxx Europe 600 ha chiuso in ribasso dell'1,2%, ma la peggiore nel Vecchio Continente è stata Milano, con il Ftse Mib in calo del 2,8%. Numeri negativi anche a Wall Street, con il Dow Jones in calo dello 0,97% e il Nasdaq a -2,15%.

Gli attacchi degli Houthi yemeniti, sostenuti dall'Iran, a due petroliere saudite nel Mar Rosso, hanno aumentato il livello di preoccupazione per l'economia, rendendo molto più vicina la prospettiva di un ulteriore rialzo dei tassi della Bce a settembre, per contenere l'inflazione ripartita al traino dell'energia. Non ha dato sollievo neanche la notizia, diffusa dall'agenzia Reuters, di un probabile aumento degli obiettivi di produzione dei Paesi dell'Opec a partire da settembre (che potrebbe già essere concordato nella riunione del 2 agosto): si tratterebbe di circa 188.000 barili in più al giorno, obiettivo già fissato per i mesi estivi.

Ma gli sviluppi imprevedibili della guerra in Iran costituiscono un ostacolo già adesso, e potrebbero continuare ad esserlo nelle prossime settimane. E comunque non ci sono conferme ufficiali della notizia, ora.

Nei distributori di carburanti, che a breve dovrebbero subire una profonda riconversione, sulla base della riforma varata dal Ddl Concorrenza approvato ieri dal Consiglio dei ministri, il prezzo della benzina in realtà è già ben oltre i due euro al litro in autostrada, oltre che negli impianti in modalità "servito". Nei self service ieri era ancora al di sotto, ma di pochi centesimi, con medie che vanno dai 1,939 euro delle Marche ai 1,993 della provincia di Bolzano (classifica compilata dall'Unione nazionale consumatori). La media nazionale, secondo i dati del Mimit, è al momento di 1,957 euro, ma, ha spiegato il presidente di Unem Gianni Murano, «se la quotazione internazionale rimane quella di oggi, parliamo di un aumento di circa 5-8 centesimi nei prossimi giorni». Una previsione che è una certezza perché «c'è un vero e proprio ritardo tra l'aumento delle quotazioni e l'aumento del prezzo alla pompa:

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

quando il prezzo sale, l'operatore cerca prima di proteggere i volumi; quando il prezzo poi è salito, a quel punto deve scendere e cerca di proteggere i margini, perché l'andamento è quello buono per l'automobilista». Ben oltre i due euro al litro il gasolio, che sulle autostrade arriva a quota 2,213, e nella media stradale si ferma per ora a 2,141, con picchi a Bolzano e in Sicilia.

Una corsa al rialzo che diventa ancora più pesante per le famiglie, in vista delle imminenti partenze per le vacanze. Confesercenti stima che «il rincaro dei carburanti seguito al riacutizzarsi del conflitto potrebbe determinare, nei soli mesi di luglio e agosto, una maggiore spesa per le famiglie di circa 700 milioni di euro».

Un rincaro enorme, che avrebbe poi un impatto negativo a cascata: «Una stangata alla pompa che rischia di sottrarre risorse ai consumi turistici nel momento più importante della stagione». «L'unica misura possibile - incalza il Codacons, ma a chiederlo sono tutte le organizzazioni dei consumatori - è uno sconto sulle accise che il governo deve adottare subito con apposito decreto, sconto da applicare almeno fino a fine agosto per salvare le vacanze». - ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

L'intervista

Davide Tabarelli - Tabarelli "Situazione molto grave ci attende un inverno difficile"

Rosaria Amato


Tabarelli "Situazione molto grave ci attende un inverno difficile"

Benzina di nuovo a due euro.

Davide Tabarelli, presidente di Nomisma energia, il governo ha avuto troppa fretta a porre fine al taglio delle accise sui carburanti?

«No, anzi ha sbagliato a tenerlo troppo a lungo, fino al 3 luglio, perché i consumatori di tutto il mondo, compresi quelli italiani, non hanno capito la gravità della situazione, quindi i consumi di carburanti non sono calati. Tra l'altro il taglio delle accise è un provvedimento sbagliato, perché si tratta di tassazione indiretta, e dunque avvantaggia anche chi non ne avrebbe bisogno».

Anche molti analisti in questi mesi hanno parlato di crisi temporanea, con effetti limitati.

«Persino gli amministratori delegati delle grandi società petrolifere sono disorientati da quello che sta accadendo. Siamo cresciuti con schemi interpretativi della realtà che non funzionano più: non avremmo mai pensato che Hormuz potesse chiudere. E non ci rendiamo conto che questa è una guerra che dura dal '79, da quando gli integralisti hanno preso il potere in Iran».

E quindi potrebbe anche andare peggio?

«Diciamo che per ora gli effetti sono limitati. Anziché preoccuparci perché la benzina arriva a due euro dovremmo baciarci i gomiti perché non è ancora arrivata a tre. E perché sui mercati non si è diffuso il panico. Forse dovremmo ringraziare, per questo, i mercati finanziari, tutto questo gigantismo della finanza, che sta aiutando a tenere bassi i prezzi. L'Arabia Saudita a giugno ha prodotto meno di sei milioni di barili al giorno, dimezzando la produzione, che è tornata ai livelli degli anni Ottanta: ci sono stati momenti negli anni passati in cui bastava il taglio di un milione di barili per fare andare il prezzo di 10, 20 dollari sopra la soglia. Adesso, francamente, il Brent a 100 dollari non è così caro: nel 2008 è arrivato a 140».

Cosa dovremmo fare, allora, nel breve termine?

«Le consiglio di andare a fare subito il pieno e di non lasciare la macchina al sole...». E poi? «E poi di usare meno l'auto e non andare veloce: devono cambiare i comportamenti di consumo. In attesa che a Bruxelles entrino nella realtà: loro continuano a parlare di elettricità, ma dopo anni di straordinari incentivi il parco elettrico è ancora al due per cento: in Italia ci sono 40 milioni di auto e 10 milioni di motorini a benzina o diesel». E invece sul caro-energia? «Nonostante i passi in avanti, rimaniamo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

il Paese meno autonomo della Ue per l'energia, infatti le bollette sono già ai massimi dal 2023 e avremo ancora aggiustamenti al rialzo. Bisogna lavorare già per il prossimo inverno, facendo crescere le scorte. Spero che non ce ne sia bisogno, ma temo che più avanti dovremo anche riaprire le due centrali elettriche a carbone di Civitavecchia e Brindisi». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Censis-Confcooperative

Energia, italiani pronti a tutto per risparmiare

L'indagine: il 54,5% apre al nuovo nucleare, un nucleo su due a favore del gas russo

Celestina Dominelli


Energia, italiani pronti a tutto per risparmiare

ROMA Nettamente favorevoli all'ambiente e alle politiche green, ma solo fino a quando non toccano il portafoglio. Perché, se si tratta di risparmiare sulla bolletta, le priorità delle famiglie italiane cambiano e non si esclude alcuna opzione, come il nucleare di nuova generazione o, addirittura, il gas russo che l'Europa sta progressivamente mettendo al bando. È questa la fotografia scattata dal nuovo focus Censis-Confcooperative "Primum vivere: il pragmatismo energetico degli italiani" condotto su un campione di mille nuclei, statisticamente rappresentativo dell'universo di riferimento e integrato con dati strutturali su prezzi, consumi e povertà energetica elaborati dal Censis su più fonti (Istat, ministero dell'Ambiente, Oipe e Arera).

Il "pragmatismo difensivo" degli italiani «sfiora il paradosso», si legge nella rilevazione, secondo cui l'82,2% delle famiglie della penisola vuole accelerare sulle rinnovabili senza nucleare, ma più della metà del campione (54,5%) apre comunque a investimenti in centrali nucleari di nuova generazione quando si tratta di fare poi i conti con le spese energetiche. Un aspetto, quest'ultimo, che, per il 49,7% del campione intervistato, giustifica altresì la riapertura dei rubinetti del gas russo.

Non solo. Perché, nel tentativo di mettere al sicuro le bollette, anche il carbone, la fonte più "antica" e controversa, torna a fare capolino. Il sostegno al nucleare cresce con il reddito (60,9% tra i più abbienti contro il 51,2% dei redditi più bassi), mentre la disponibilità al gas russo e al carbone è più diffusa proprio tra le famiglie con meno risorse.

«Le famiglie italiane, dopo anni di saliscendi delle bollette e di rincari a volte fuori controllo, sono diventate pragmatiche fino allo spregiudicato - è il commento del presidente di Confcooperative, Maurizio Gardini -. Pur di spegnere l'incendio nei conti di casa sono pronti ad aprire, insieme, a tutte le strade possibili: le rinnovabili, sì, ma anche il nucleare di nuova generazione, il ritorno al gas russo e persino il carbone».

L'indagine mette poi in evidenza una forte preoccupazione per possibili rincari in arrivo (il 78,5% del campione). Tra questi, quasi 9 famiglie su 10 (87,9%) temono un impatto fino a 100 euro al mese, con oltre la metà (51%) che si colloca già nella fascia 50-100 euro. E a registrare i maggiori timori su eventuali rialzi sono soprattutto i redditi più bassi: il 10,3% si aspetta rincari mensili fino a 200 euro, quasi il doppio rispetto al 6,1% delle famiglie più abbienti.

Quanto all'apertura verso il green, l'Italia resta sostanzialmente un Paese verde ma non mancano anche su questo le virate repentine con un occhio al portafoglio: il 65,4% degli intervistati è pronto, infatti, a pagare di più pur di rafforzare l'autonomia energetica nazionale, ma il 53,1% preferisce bollette

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

meno care anche a costo di tagliare gli investimenti ambientali. E anche qui pesano le differenze di reddito: tra le famiglie più abbienti il 36,6% è disposto a pagare per l'ambiente, ma la percentuale scende al 22,3% tra i nuclei con minori disponibilità finanziarie. E l'Europa che ruolo ha? Per il campione sondato da Censis e Confcooperative, Bruxelles è un punto fermo: il 77,4% chiede che le politiche climatiche comunitarie siano riviste e migliorate, non abbandonate. E il 58,8% vorrebbe che le decisioni energetiche fossero prese a livello comunitario piuttosto che in chiave nazionale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Concorrenza, nuove regole per Rc auto e rete carburanti

Consiglio dei ministri. Ok al Ddl che accelera la riconversione green delle stazioni di servizio Pichetto: «Strumenti concreti per decarbonizzare». Delega al governo per rivedere il bonus/malus

Celestina Dominelli, Lorenzo Pace


Concorrenza, nuove regole per Rc auto e rete carburanti

Ok al Dl Sport, c'è la norma sulle piscine

ROMA Dopo un iter lungo e accidentato, arriva l'atteso via libera del Consiglio dei ministri al disegno di legge Concorrenza. Che, nell'ultimo tornante, prima dell'ok definitivo di Palazzo Chigi, lascia sul terreno anche il diritto alla doggy bag, oltre alla stretta contro il telemarketing selvaggio estesa al settore delle telecomunicazioni: secondo fonti di maggioranza, entrambi saranno recuperati durante l'iter parlamentare. Mentre giunge finalmente a traguardo, dopo il serrato confronto dei mesi scorsi tra governo e operatori, la riforma della rete di distribuzione carburanti con l'obiettivo di accelerare la riconversione delle stazioni di servizio verso l'elettrico e i biocarburanti liquidi e gassosi e di razionalizzare la contrattualistica.

Un passo importante che il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, sintetizza così: «Queste norme introducono strumenti concreti e adeguate risorse per accelerare l'evoluzione di un settore decisivo per la decarbonizzazione». Una «svolta storica, una riforma attesa da anni per un settore strategico del nostro Paese», secondo il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Nel dettaglio, il Ddl licenziato ieri prevede un fondo di 120 milioni dal 2028 al 2030, alimentato con i proventi delle aste CO2, per sostenere la riconversione green delle stazioni e che sosterrà l'erogazione di un contributo fino a 60mila euro, nella misura massima del 50% delle spese sostenute (ridotto a 30mila euro nelle aree interne), per i titolari di impianti che sceglieranno questa strada. Un ulteriore indennizzo, non superiore ai 20mila euro, sarà invece assicurato a chi non proseguirà la propria attività nell'impianto convertito. Non solo. Il provvedimento vincola le nuove autorizzazioni, rilasciate dal 1° gennaio 2028, alla distribuzione di almeno un altro vettore energetico alternativo ai combustibili fossili (elettricità o idrogeno). Mentre sul fronte dei rapporti tra titolari e gestori dei punti vendita, si introduce, tra l'altro, il contratto di affidamento con durata minima di 4 anni e un set di garanzie minime. Con la possibilità di ricorrere, nel caso di controversie contrattuali, a un collegio di tre esperti nominati dai due ministeri interessati (Imprese e Ambiente), dal titolare dell'autorizzazione o concessione (o dal comodatario) e dalle associazioni dei gestori.

Il provvedimento, poi, interviene su Rc auto, emittenti locali e, per la prima volta, su mediatori immobiliari. Per le assicurazioni, arriva una delega al Governo per rivedere il sistema bonus/malus, efficientare il risarcimento diretto e rafforzare il contrasto alle frodi e all'evasione assicurativa. Il tema è caldo: nel primo trimestre 2026 il premio medio ha toccato 423,4 euro,+3,2% annuo, e il divario

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

tra Napoli, la provincia più cara, e Aosta, la più economica, è di 257 euro secondo l'indagine Iper dell'Ivass. A giugno Agcm e Ivass hanno aperto un'indagine conoscitiva sui meccanismi di attribuzione del rischio e sugli ostacoli alla mobilità della domanda, mentre prima era stato aperto al Mimit un tavolo sul tema. Cambiano anche le regole di accesso ai contributi per le tv comunitarie: le domande sono cresciute in modo anomalo, spesso per marchi senza dipendenti (erano 228 nel 2023, si stima oltre 500 nel 2026). Il Ddl fissa un tetto di tre marchi per emittente e impone almeno un dipendente per palinsesto. Infine, il terzo capo, inserito nella nuova bozza, riforma la professione di agente immobiliare, con un doppio canale di accesso (esame tradizionale o laurea abilitante) e formazione continua obbligatoria (60 ore in tre anni), pena la sospensione e, in caso di recidiva, la cancellazione dall'albo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Fisco e contribuenti

Con gli scontrini allineati ai Pos spinta all'emersione per 9,1 miliardi

Lotta all'evasione. Continua l'effetto del nuovo obbligo di abbinamento con i registratori telematici scattato da gennaio Stimato un aumento di 160 milioni di corrispettivi sul primo semestre 2025. Dati in crescita sull'ultima rilevazione diffusa

Marco Mobili, Giovanni Parente


Fisco e contribuenti

Con gli scontrini allineati ai Pos spinta all'emersione per 9,1 miliardi

Via libera finale all'ottavo Testo unico: entreranno in vigore dal 1° gennaio 2027

A volte basta fare uno più uno semplicemente per far scattare l'effetto compliance, ossia quell'adempimento spontaneo caro al Fisco per recuperare subito i proventi dell'evasione . È ciò che sta accadendo con l'obbligo di abbinamento tra registratori telematici che emettono gli scontrini e i Pos.

Un obbligo scattato da inizio anno (e diventato pienamente operativo da marzo), dopo i dodici mesi di decantazione previsti dalla legge di Bilancio 2025 anche per cercare le soluzioni tecniche necessarie sia per partire, sia per rendere l'adempimento meno oneroso per commercianti ed esercenti. Perché la compliance richiede questo, anche se c'è chi avrebbe voluto che l'operazione partisse molto tempo prima. I numeri però parlano chiaro, anzi chiarissimo. Rispetto al precedente aggiornamento reso noto da Governo e amministrazione finanziaria e pari a 5,3 miliardi (si veda «Il Sole 24 Ore» del 29 maggio), il contatore in via di aggiornamento segna l'emersione di circa altri 4 miliardi di euro (3,8 per l'esattezza) da operazioni trasmesse al Fisco con i corrispettivi telematici. A conti fatti, la spinta dell'allineamento tra registratori telematici e Pos sta portando a galla un maggiore imponibile per una cifra che si avvicina ai 9,1 miliardi di euro nel primo semestre in confronto allo stesso periodo dello scorso anno. Una cavalcata resa possibile da un numero maggiore di scontrini battuti: la stima si aggira intorno ai 160 milioni in più nel semestre.

Naturalmente questi numeri hanno un doppio impatto. Il primo è in termini di maggiore Iva, che può affluire alle casse dell'Erario.

Con un'aliquota media del 18%, in considerazione del fatto che l'aliquota applicata alle vendite "scontrinate" non è sempre quella ordinaria del 22 per cento, significa che il solo abbinamento ha consentito di far affiorare quasi 1,6 miliardi in più da versare al Fisco. Qui, però, va ricordato che i tempi delle liquidazioni Iva non sono uguali per tutti i commercianti e gli esercenti perché possono essere mensili o trimestrali e ci sono operatori che non sono tenuti a versare l'Iva, come ad esempio le attività in regime forfettario (la flat tax). In ogni caso, poi, il versamento dipende dalla differenza tra imposta a debito (sulle cessioni) e quella a credito (maturata sugli acquisti). Eppure qualche segnale è possibile già coglierlo. L'ultimo bollettino delle entrate tributarie mette in evidenza che nei primi cinque mesi dell'anno l'Iva sugli scambi interni è aumentata di 1,9 miliardi (+3,1%) rispetto allo stesso intervallo temporale del 2025.

Naturalmente su questo risultato possono aver influito diversi fattori, primo tra tutti la dinamica

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

generale dei prezzi al consumo (a maggio l'inflazione faceva registrare un +3,2% su base annua). Però la presenza di un "effetto Pos-scontrini" è avvalorata da un'altra indicazione che arriva sempre dal bollettino delle entrate tributarie, ossia che dal punto di vista settoriale «l'Iva sugli scambi interni mostra una crescita diffusa» con incrementi «particolarmente rilevanti» prima di tutto nel commercio (+6,5%) e poi nei servizi privati (+3,6%). Il monitoraggio sui prossimi mesi potrà confermare questa tendenza in atto.

Ma c'è anche un altro impatto che andrà monitorato. La maggiore emersione di fatto dovrà tradursi anche in maggiori imposte sui redditi (Irpef e Ires). Su questo fronte, bisognerà attendere i versamenti relativi alle dichiarazioni dei redditi 2027 (anno d'imposta 2026) e se ne riparlerà tra un anno. Tuttavia, la compliance in termini di più scontrini emessi è un risultato che si può perseguire anche con altre strade.

Vale la pena ricordare che gli alert delle Entrate per segnalare anomalie dall'incrocio dei dati tra corrispettivi telematici e pagamenti con Pos non sono una novità. L'obbligo di allineamento rende le due basi dati più vicine e negli incroci minimizza il rischio di falsi positivi, che in passato si sono verificati per dati trasmessi alle Entrate sui pagamenti via Pos con qualche sbavatura. Ora il sincronismo e la quadratura tra le informazioni di transato elettronico e scontrini telematici offre un contributo nella direzione - così come prevede anche la nuova convenzione triennale tra Agenzia e ministero dell'Economia - di migliorare le analisi e i controlli incrociati su dichiarazioni e pagamenti.

Non solo in un'ottica di lettere per favorire l'adempimento spontaneo, ma anche di utilizzo delle informazioni insieme alle altre contenute in Anagrafe per valutare il rischio di non compliance e monitorare la pericolosità fiscale e orientare anche l'azione di controllo vero e proprio verso i meno affidabili.

Del resto, l'obbligo di allineamento non è una panacea di tutti i mali. Resta un fronte di rischio legato a chi ha Pos esteri e potrebbe continuare a sottrarsi alla piena trasparenza fiscale. L'operazione della Guardia di Finanza di Sassari resa nota appena pochi giorni è un esempio lampante con la scoperta di punti vendita che emettevano uno scontrino regolare per chi pagava con il Pos e un semplice documento gestionale per chi saldava in contanti. Uno stratagemma che serviva a non far insospettire i clienti e allo stesso tempo impediva la successiva trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi all'agenzia delle Entrate, che così erano del tutto sconosciuti al Fisco e potevano sfuggire alla tassazione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

Democrazia della bellezza prezzi bassi e qualità europea contro la concorrenza cinese

SUSANNA MACCHIA


La Cavalleria rusticana di Dolce&Gabbana un'opera in cento look

Democrazia della bellezza prezzi bassi e qualità europea contro la concorrenza cinese

Quasi tutti i prodotti di Essence o Catrice costano meno di 10 euro. Fanno eccezione pochi pezzi: un fondotinta cushion, qualche set labbra e occhi e alcune box speciali.

Mantenere prezzi democratici era l'obiettivo di Christina Oster-Daum e Javier González - tedesca lei, spagnolo lui, partner nella vita e nel lavoro - quando, nel 2001, hanno deciso di fondare il gruppo Cosnova.

«Pensavamo che prima o poi qualche multinazionale ci avrebbe schiacciati. E invece eccoci qui, oltre vent'anni dopo, con un brand che al mondo è secondo solo a L'Oréal (per quantità di prodotti venduti, ndr) e in Italia è al primo posto (dato relativo sia al volume sia ai ricavi, ndr)», dice González.

Il segreto per non alzare i prezzi, spiegano, sta nel produrre grandi quantità e nell'utilizzare tecnologie all'avanguardia che evitino gli sprechi. SheGlam, il marchio di makeup cinese affiliato a Shein appena arrivato nella grande distribuzione anche in Italia e loro diretto competitor, non li spaventa: «Anzi, la sfida è stimolante. E comunque i cosmetici che fanno costano un po' di più dei nostri». L'ultima novità è l'acquisizione di Niche Beauty Lab, specializzato nella skincare scientifica che fa pensare a uno sviluppo nel mondo di creme e sieri: «Siamo bravi a fare i trucchi, ma dovevamo diversificare», conferma González. Con la socia gestisce un'azienda presente in 90 Paesi con mille collaboratori e mille nuovi prodotti ogni anno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Tecnologie

Pagamenti, rivoluzione e-commerce con l'AI

Test a firma di Nexi che segna l'ingresso dell'AI in una nuova fase degli acquisti

Lucilla Incorvati


Imprese & Territori

Pagamenti, rivoluzione e-commerce con l'AI

«Trova e compra un paio di scarpe da corsa per asfalto. Ho il piede a pianta larga, corro 30 km a settimana, ho un budget di 150 euro e mi servono entro venerdì». È il comando che il cliente da al proprio agente AI il quale in pochi secondi dialoga con decine di e-commerce, legge migliaia di recensioni scritte da altri utenti con la pianta del piede larga per scartare i modelli troppo stretti, ottimizza l'acquisto comunicando direttamente con i sistemi dei venditori, trova il prezzo più basso e verifica la disponibilità reale in magazzino per garantire la consegna entro venerdì, cerca in automatico coupon della carta di credito del cliente o codici sconto attivi sul web. Una volta trovato il match perfetto l'agente conclude l'affare. Poi usa i dati di pagamento criptati (es.

un token bancario sicuro) per pagare mentre il cliente riceve sul telefono una notifica: ho acquistato le scarpe Brand X a 129 euro con risparmio di 21 euro sul tuo budget e sono in arrivo. Ecco la ricevuta. Non è fantantascenza ma è il fax simile della prima transazione test con agentic commerce fatta nel nostro Paese in cui l'intelligenza artificiale non si limita a consigliare un prodotto ma lo acquista.

Un passaggio decisivo che segna l'ingresso dell'AI in una nuova fase del commercio elettronico, in cui agenti intelligenti selezionano prodotti, confrontano offerte e pagano per conto del consumatore, sulla base di autorizzazioni ricevute. Il test porta la firma di Nexi che già a marzo aveva sottoscritto una partnership con Google Cloud proprio sul commercio agentico.

Nexi (circa 3 milioni di Pos, 141 milioni di carte in Europa e 250 tra banche e corporate supportate con propri servizi) negli ultimi anni ha investito circa 500 milioni di euro all'anno in tecnologia, la cifra più alta in Europa nel mercato dei pagamenti.«L'agentic commerce non è un nuovo canale di vendita, ma un'evoluzione del processo di acquisto» - spiega Filippo Maria Signoretti, merchant solutions Director di Nexi Italia - L'intelligenza artificiale diventa un soggetto che opera per conto del consumatore e il nostro compito è che questo avvenga in modo efficace, sicuro, trasparente e conforme alle regole europee». Secondo il Payment Report di Nexi il mercato italiano è già ricettivo a questa innovazione: quasi la metà dei consumatori ha utilizzato strumenti di AI negli ultimi 28 giorni per acquisti; il 48% ha già comprato sulla base di una raccomandazione ricevuta da un assistente intelligente e quasi sei italiani su dieci utilizzerebbero un pulsante di pagamento sicuro integrato nella conversazione con l'AI, senza dover accedere al sito del commerciante. «Per le imprese cambia la tecnologia e il modo di competere - continua Signoretti - La sfida futura non sarà più solo essere visibili sui motori di ricerca, ma anche essere scelti dagli agenti intelligenti che assisteranno i consumatori». Secondo Nexi,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

nei prossimi 12-24 mesi l'AI passerà dalle prime sperimentazioni ai casi d'uso concreti e fino alla gestione dei servizi post-vendita, dei rimborsi e dell'assistenza clienti. Il nodo decisivo resta legato alla fiducia: un pagamento agentic richiede che siano verificati identità dell'agente, consenso dell'utente e autorizzazione alla transazione dentro i quadro normativo europeo, dalla PSD2 al GDPR fino all'AI Act. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Piattaforme digitali

Lavoro, dietro l'algoritmo sempre l'uomo

Approvato Dlgs che recepisce direttiva Ue che entra in vigore il 2 dicembre

Claudio Tucci


Lavoro, dietro l'algoritmo sempre l'uomo

Dalla presunzione di subordinazione per i lavoratori delle piattaforma digitali, come i rider, agli obblighi di trasparenza e di supervisione umana dei sistemi di monitoraggio e dei sistemi decisionali automatizzati anche con intelligenza artificiale. Il consiglio dei ministri di ieri ha approvato il Dlgs di recepimento della direttiva Ue sulle piattaforme digitali (entra in vigore il 2 dicembre 2026). Il provvedimento, 27 articoli in totale, si applica a tutte le piattaforme digitali che, a prescindere dalla sede, determinano l'organizzazione e le modalità di esecuzione del lavoro sul territorio nazionale anche in modalità da remoto o in rete e a tutte le persone che lavorano mediante piattaforme digitali e hanno, o che sulla base di una valutazione dei fatti, si ritiene che abbiano un contratto o rapporto di lavoro subordinato, ai lavoratori autonomi e a chi ha un contratto di collaborazione coordinata e continuativa.

Per il ministro del Lavoro, Marina Calderone, «si tratta di un passaggio importante. Ora si apre la fase del confronto parlamentare e del confronto con i sindacati, che incontreremo nel corso della prossima settimana. Un altro passaggio importante - ha aggiunto Calderone, parlando al termine della riunione di governo - è che la persona è al centro di ogni valutazione: nessuna decisione rilevante sulla vita lavorativa, dal compenso alla chiusura dell'account, sarà assunta da un algoritmo senza spiegazione, supervisione e riesame umano, e sono protetti dati sensibili dei lavoratori che diventano intoccabili».

Il provvedimento riafferma la presunzione di subordinazione, obbligando le grandi piattaforme digitali a contrattualizzare il personale se emergono fatti che indicano direzione e controllo da parte dell'app. Questo principio, già previsto dal decreto lavoro per i rider, viene esteso a tutti i lavoratori delle piattaforme, anche quelli che lavorano tramite intermediari. Un'altra novità è che l'accertamento può essere fatto oltre che dal giudice anche in sede amministrativa. Un altro pilastro del provvedimento è il diritto dei lavoratori di conoscere come funzionano gli algoritmi. Le piattaforme devono spiegare quali parametri influenzano l'assegnazione degli incarichi, i guadagni e la valutazione delle prestazioni. Novità in arrivo anche sulla privacy. Le piattaforme non possono, ad esempio, trattare dati sullo stato emotivo o psicologico, conversazioni private, dati raccolti quando la persona non sta lavorando, né utilizzare determinati dati sensibili o biometrici; o, ancora, sono tenute ad effettuare una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati con cadenza periodica, coinvolgendo le persone che lavorano tramite piattaforma e i loro rappresentanti. Sono previste più tutele per salute e sicurezza con l'obbligo di valutare i rischi psicosociali ed ergonomici derivanti dai sistemi di monitoraggio. Le piattaforme dovranno

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

fornire una serie di informazioni al ministero del Lavoro, tramite Siisl. Introdotto anche un impianto sanzionatorio con multe da 18 a 30mila euro. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Innovazione e mondo digitale

Sanzione da un miliardo

Lite Google-Ue sulla multa: «Regole contro i consumatori»

Martina Pennisi


Sanzione da un miliardo
Lite Google-Ue sulla multa: «Regole contro i consumatori»

La palla ora è in due campi: Mountain View, la sede di Google, che ha 60 giorni di tempo per adeguarsi alle richieste della Commissione europea, e la Casa Bianca, con il presidente Trump in procinto di annunciare nuovi dazi.

Ieri, come ci si attendeva, l'Europa ha inflitto al colosso di Alphabet una sanzione totale da 890 milioni di euro per il mancato rispetto di quanto stabilito dal Digital Markets Act, la norma a tutela dei mercati digitali. Due le accuse: condotta illecita per avvantaggiare i propri servizi di shopping o viaggi nel motore di ricerca (460 milioni) e per impedire agli sviluppatori che distribuiscono le loro app tramite Google Play di indirizzare gli utenti verso offerte alternative (430 milioni).

«I migliori prodotti dovrebbero avere successo perché sono migliori, non perché sono di proprietà della società che li gestisce.

Questa è la promessa della legge che tutela l'equità, la scelta e l'innovazione» ha commentato Teresa Ribera, vice presidente della Commissione e commissaria per la Concorrenza.

«Questa non è concorrenza leale; è un degrado del prodotto guidato da un piccolo gruppo di ricorrenti con interessi personali.

La regolamentazione dovrebbe migliorare i prodotti, non peggiorarli» è stata l'immediata replica di Google, che valuta di fare ricorso, con un nota di Kent Walker, presidente degli Affari Globali.

Se entro il 21 settembre il colosso non avrà completato le modifiche richieste, rischia ulteriori sanzioni fino al 5% del fatturato mondiale. Le operazioni di adeguamento, come riconosce la Commissione definendole «buoni progressi», sono già iniziate e verranno monitorate, con particolare attenzione agli spazi che ospitano testo generato dall'intelligenza artificiale, Overviews e AI Mode.

«Abbiamo la sensazione che ormai tutte le questioni aperte siano state sostanzialmente risolte», ha dichiarato una portavoce di Google facendo l'esempio «dell'eliminazione della commissione iniziale di acquisizione su Google Play». Si tratta della percentuale che Google tratteneva quando un utente scopre un'app su Play ma paga sul sito dello sviluppatore, che è stata azzerata. Da fine giugno, indipendente dalla piattaforma usata, è invece prevista una commissione del 10% sul primo milione di dollari di guadagni annuali. Resta in realtà un punto di «forte disaccordo con la Commissione»: la possibilità di indirizzare gli utenti su siti terzi non verificati. Bruxelles ora attende che vengano sciolti gli ultimi nodi, e la reazione di Trump.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Politica

L'intervista. Antonio Misiani. Il responsabile economico Pd: più rinnovabili nel mix energetico

Antonio Misiani - «Riattivare subito il taglio fiscale e intervenire su trasporti e famiglie»

Emilia Patta


«Riattivare subito il taglio fiscale e intervenire su trasporti e famiglie»

Senatore Misiani, siamo di fronte a una nuova impennata del prezzo dei carburanti. Che fare nell'immediato?

Riattivare subito le accise mobili. È un meccanismo previsto dalla legge e perfezionato dallo stesso governo Meloni con il decreto carburanti del 2023. Poi serve un intervento mirato su alcuni settori, a partire dall'autotrasporto, e misure selettive per le famiglie a basso reddito.

Il taglio delle accise è tuttavia una misura regressiva che finisce per favorire i ricchi... Oltretutto le accise mobili, visto che l'extragettito Iva è quello che è, hanno un effetto molto limitato.

Le critiche sulla natura regressiva del taglio delle accise sono fondate, ma il meccanismo delle accise mobili di fatto è una partita di giro: quando i prezzi salgono lo Stato incassa più Iva, e quell'extragettito va restituito agli automobilisti abbassando l'accisa. L'impatto è limitato ma è una scelta di giustizia fiscale.

Dove ha sbagliato il governo secondo voi? Anche nel Cdm di ieri non è stato possibile varare alcuna misura.

Per tre anni ha preso sotto gamba (per essere generosi) la transizione verde e poi, di fronte alla crisi di Hormuz, ha navigato a vista: tagli di poche settimane, decisi sotto la pressione dell'emergenza e puntando sulla fine in tempi brevi della guerra. Purtroppo questa scommessa è fallita: oggi i prezzi sono ai massimi e l'esecutivo è di nuovo in braghe di tela. Ieri Giorgetti ha detto «lo valuteremo»: non è una politica energetica, è un rinvio.

Il governo ha deciso di attivare la flessibilità europea per l'energia e la difesa. Si tratta di circa 14 miliardi non utilizzabili per le accise. Come andrebbero investiti?

Bruxelles è stata chiara: quelle risorse non possono finanziare sussidi ai combustibili fossili, devono servire per accelerare la transizione verde. È una scelta assolutamente condivisibile: l'Italia è il Paese più colpito dalla crisi energetica perché è quello più dipendente da gas e petrolio, che hanno un peso sui nostri consumi nettamente superiore alla media europea. Al governo chiediamo di utilizzare i 14 miliardi per finanziare un pacchetto di misure per accelerare la decarbonizzazione della nostra economia. Efficienza energetica degli immobili e delle imprese.

Elettrificazione dei trasporti. Reti e accumuli. Le scelte che servono per abbassare le emissioni, tagliare strutturalmente le bollette e ridurre la nostra dipendenza dai combustibili fossili.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Politica

A breve si voterà in Parlamento la risoluzione per il mandato al governo a trattare con la Ue. È possibile un voto bipartisan?

Decideremo sul merito del testo, insieme alle altre opposizioni. Usare spazi di flessibilità per la transizione verde ha senso. Siamo invece contrari a fare deficit aggiuntivo per raggiungere l'obiettivo sbagliato e irrealistico del 5% del Pil in armi. Se il governo porterà al voto una risoluzione unica su energia e difesa difficilmente potremo votarla. Noi siamo per la difesa europea. Il riarmo su base nazionale è un errore.

Quali sono più in generale le proposte del Pd sull'energia?

Dobbiamo lavorare su più fronti. La via maestra per tagliare le bollette è cambiare il mix energetico aumentando rapidamente il peso delle rinnovabili. La semplificazione dell'iter amministrativo è un fattore decisivo: noi proponiamo di costituire una unità di missione Stato-regioni per tagliare le tempistiche e di rafforzare gli incentivi per i territori interessati.

La diffusione dei contratti di acquisto di lungo periodo e dei contratti per differenza e il potenziamento del ruolo di acquirente unico possono aiutare molto. Per la transizione energetica sono necessari massicci investimenti su reti e accumuli e una fiscalità più favorevole per l'elettricità. Abbiamo bisogno, infine, di incentivi stabili e mirati per ridurre i consumi di energia delle famiglie e delle imprese e di un piano di decarbonizzazione dell'industria energivora, destinando a questo scopo i proventi delle aste Ets che oggi, purtroppo, finiscono in gran parte nel calderone del bilancio pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.